



BARNARD

Trapianto di cuore e polmone (A PAG. 4)

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



CASA

Domani comincia lo scontro in aula al Senato senza accordo nella coalizione di centro-sinistra

Rivelazioni di parte governativa sugli obiettivi del sabotaggio dc

I socialisti affermano che una parte della DC è impegnata in atti «di apertura verso il neo-fascismo» - Ingrao a Ferrara: «La posta in gioco riguarda tutta la prospettiva della strategia delle riforme» - Galluzzi a Spoleto: «Il tentativo di affossare ogni avvio di rinnovamento tende a preparare le condizioni per una svolta reazionaria» - Discorso di De Martino

Chi paga?

SIAMO a questo punto: la riduzione dei proventi di chi lotta, delle vendite del monopolio tabacchi, sottoposto alla concorrenza dei contabbagliatori, servono ad un ministro per accendere la politica delle riforme, i sindacati, il Partito comunista, qualunque questo cittadino che paga le tasse dovute e giustamente protesta per il fatto che paga molto più di quanto gli altri. La lotta pubblica per risolvere i suoi problemi. E' avvenuto quanti i risultati di un semestre di prelievo fiscale, che hanno dato allo Stato un'entrata di 573 miliardi di lire in più rispetto al primo semestre 1970, hanno fornito lo spunto per un nuovo «grido d'allarme» dell'allarmista Luigi Preti. Il Corriere della Sera - che non va troppo per il sottile in fatto di allarmi, poiché sono di destra - ha dato a questa dichiarazione l'onore della prima pagina. Il tutto perché vi è una flessione del 10,51 per cento nei delle entrate fiscali per mancata attuazione delle previsioni di cui si parla: la flessione delle entrate dei tabacchi e del lotto.

Braccianti in lotta in tutta l'Emilia

Le lotte di braccianti e salariati, dopo i primi importanti accordi definiti a Roma per le province pugliesi, proseguono, con accresciuta intensità, nella Emilia-Romagna. Lo scontro è assai duro. Lo testimonia la decisione assunta ieri a Parma da Federbraccianti, CGIL, FISBA-CISL e UISBA-UIL. Ieri sera, infatti, dovevano concludersi i giorni di sciopero per i novemila braccianti della provincia. I sindacati hanno deciso l'inasprimento della lotta con il proseguimento dello sciopero, nelle grandi aziende capitalistiche, per altre tre giornate.

ROMA, 25 luglio. Alla vigilia dell'inizio del dibattito sulla legge per la casa, che si apre martedì pomeriggio nell'aula del Senato, vi è da registrare un accentuarsi delle polemiche all'interno della coalizione governativa. In questi ultimi giorni, le varie componenti della sinistra d.c. e socialisti si sono più volte interrogati sugli scopi ultimi della destra interna ed esterna all'area ministeriale e si prefigge con l'attacco ai provvedimenti delle riforme. Si è parlato, perciò, dell'esistenza di «punti oscuri», di manovre reazionarie delle quali si intravede in qualche modo il tessuto. E non è certamente per caso che nello stesso comunicato ufficiale dei senatori democristiani non sia stato escluso un apporto esterno - da parte della destra fascista, oltreché liberale e anarchica - all'azione attualmente in atto per snaturare la legge sulla casa. L'«Avanti!» sottolineava oggi che anche alcuni gruppi della DC e hanno chiaramente avvertito che gli atti di rottura verso il PSI, sul piano politico e programmatico, sono atti di apertura verso i neo-fascisti del MSI e, Giannone, scrive il giornale socialista, «permane l'intransigenza dei senatori d.c., capeggiati dall'on. Togni - esposto in una battaglia più grande di lui - della quale finora non sono venuti a capo i tentativi del presidente del Consiglio e di chi gli assiste, nel suo partito, appoggio e solidarietà». Oltre alla legge per la casa, bersaglio dei senatori democristiani, secondo l'«Avanti!», sarebbero «obiettivi di più vasta portata». A proposito di questo stesso punto del contrasto esistente all'interno della coalizione, il «Messaggero» di Roma scrive, tra l'altro: «che la borza di compromesso sui punti controversi della legge per la casa, sottoposta da Colombo a De Martino e da questi accettata, non trova l'assenso dei senatori d.c.».

Messaggio del PCI per l'anniversario della vittoriosa rivoluzione del 26 luglio

Ai compagni cubani

ROMA, 25 luglio. Il Comitato centrale del PCI ha inviato al Comitato centrale del Partito comunista cubano il seguente messaggio: Cari compagni, Nell'anniversario del 26 luglio vi inviamo, con gli auguri dei comunisti italiani, l'espressione della nostra solidarietà con l'azione del vostro partito e del vostro popolo per la salvaguardia e il rafforzamento dell'indipendenza del vostro Paese, contro ogni minaccia imperialista, e per lo sviluppo economico, sociale e culturale.

Il legame tra governo rivoluzionario e popolo. Intellettuali, insegnanti, studenti, nel recente congresso nazionale di educazione e cultura, hanno posto le basi di una elaborazione che faccia avanzare la cultura nazionale e rivoluzionaria nata dalle lotte del popolo per la sua emancipazione. Nelle fabbriche e nei campi l'impegno si concentra nel miglioramento dell'organizzazione del lavoro, nell'aumento della capacità tecnica di ogni lavoratore affinché l'economia dell'isola si elevi in quantità e qualità. Alla cura incessante per il rafforzamento della coscienza rivoluzionaria si accompagnano i progressi nello sviluppo della base tecnico-materiale della società socialista. Il coraggio di Cuba rivoluzionaria e le prove che ha saputo superare in questi anni, hanno saputo conquistarsi grandi simpatie, di cui è espressione importante anche il rafforzamento e l'estensione della solidarietà tra Cuba e i popoli dell'America latina nel quadro di un vigoroso dispiegarsi della lotta ant imperialista e di nuove avanzate popolari. Nella certezza di un più ampio sviluppo dei rapporti di amicizia tra i nostri due partiti, vi preghiamo di accogliere, cari compagni, il nostro augurio e il nostro saluto fraterno. Il Comitato Centrale del PCI

Profonda e dolorosa lacerazione nel mondo arabo

Una violenta repressione nel Sudan

Nuove esecuzioni - Mille gli arresti, mentre se ne preannunciano dieci o ventimila - La «caccia al comunista» prosegue frenetica - Dichiarazioni di Numeiri sul ruolo di Libia ed Egitto



KHARTUM - Un carro armato dell'esercito sudanese davanti al palazzo presidenziale. In primo piano sono visibili mucchi di macerie e sulla facciata i segni della sparatoria avvenuta durante il contro-colpo che ha riportato al potere il gen. Numeiri.

A chi giova

Un vento di cupa lotta sanguinaria soffia sul Sudan. Gli uomini tornati al potere, si rendono senza pietà di coloro che il 19 luglio il rovesciamento senza sanguinamento di Numeiri. Vengono fucilati non solo gli ufficiali che materialmente guidarono il colpo di Stato del 19 luglio, ma anche quelli che, trovandosi all'estero, ebbero nella crisi drammatica una parte secondaria, pur essendo subito chiamati a ricoprire per alcuni giorni, anzi per alcune ore soltanto, cariche di primo piano. Le corti marziali sono al lavoro giorno e notte, ha dichiarato con enfasi un portavoce.

TRASMESSO IN TUTTO IL MONDO DALLA TASS

Primo ampio commento della «Pravda» al prossimo viaggio di Nixon in Cina

Richiamo alle posizioni di politica estera del XXIV congresso - Ristabilimento dell'amicizia tra URSS e Cina e lotta «contro la piattaforma antileninista della direzione cinese» - Coesistenza pacifica, lotta contro l'imperialismo e sostegno ai popoli indocinesi

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 25 luglio. L'articolo apparso stamane sulla Pravda e dedicato al «viaggio di Nixon in Cina» è stato già ampiamente diffuso dalle agenzie di tutto il mondo, prima della uscita dell'organo del PCUS. La Tass, proprio per sottolineare l'importanza, lo ha infatti diffuso ampiamente nel corso della notte, sia nella edizione in russo che nelle altre lingue. Anche la radio, nei suoi notiziari, ne ha tra-

smessi ampi stralci, mettendo in evidenza la posizione sovietica di fronte all'annuncio della prossima visita di Nixon in Cina. E' chiaro, quindi, che gli ambienti politici di Mosca si sono preoccupati di far giungere ai vari canali dell'informazione mondiale il testo del commento che, come si fa notare oggi, è il primo che appare sulla Pravda, dal giorno della pubblicazione del comunicato sui contatti Kissinger-Ciu En-lai.

Negli ambienti degli osservatori politici e diplomatici si rileva inoltre che il tono dello scritto del giornale è assai differente da quello usato nei giorni scorsi dal settimanale Tempi Nuovi. Vi è infatti nell'organo del PCUS una presa di posizione molto più ragionata, anche se risulta chiaro che Mosca vuole attendere l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti prima di definire una posizione. Naturalmente la Pravda - pur riferendosi a fatti nuovi - ribadisce punto per punto quanto detto da Breznev al recente congresso del PCUS

a proposito dei rapporti con la Cina, ma è significativo che il giornale non faccia cenno ad attacchi aspri quali quelli lanciati da Tempi Nuovi, che già ieri erano stati, in parte, corretti dal settimanale Za Rubeyon.

«L'Unione Sovietica» è detto nell'articolo della Pravda scritto da Igor Alexandrov - non vede nei contatti cino-americani alcun pretesto per reazioni sensazionalistiche. I sovietici guardano a tutto ciò partendo da un'analisi marxista-leninista della situazione internazionale e delle tendenze fondamentali del suo sviluppo, fatta dal XXIV Congresso del PCUS. In quel congresso è stata definita chiaramente la politica dell'URSS nei confronti della RPC e degli USA e il corso degli avvenimenti conferma il buon fondamento di quella politica.

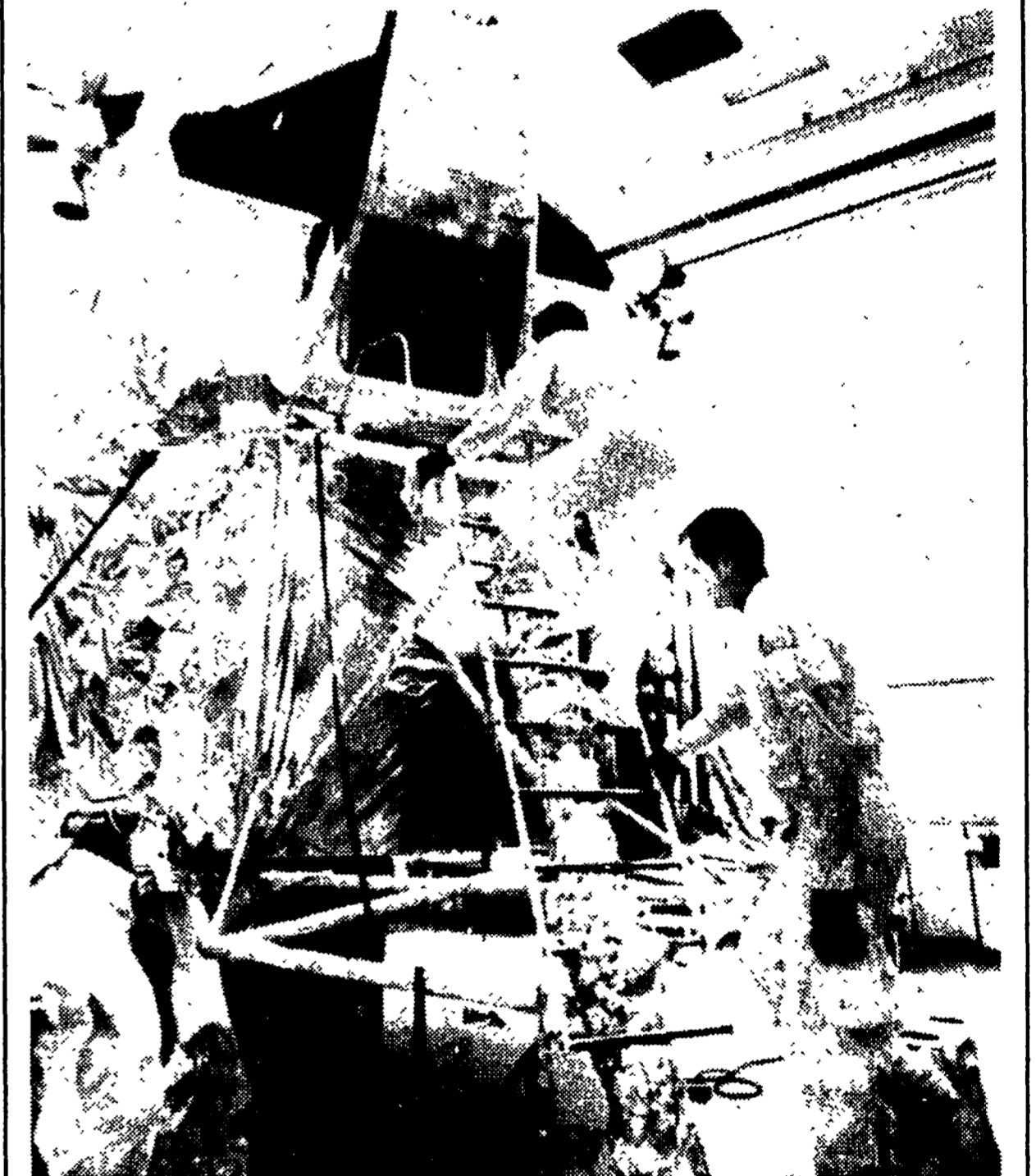
«Il corso futuro degli avvenimenti - prosegue Alessandro Benedetti - è legato al bilancio della repressione e, finora, incerto: le cifre ufficiali parlano di una trentina di morti, ma sembra che essi siano oltre un centinaio, ai quali vanno aggiunte le vittime delle esecuzioni stabilite dai tribunali militari. Non appena pronunciate, le sentenze vengono eseguite. Per questo non vi è alcun dubbio che la fucilazione sia già stata eseguita, anche contro lo stesso En-Nur.»

Carlo Benedetti

SEGUE IN ULTIMA (A PAGINA 13)

DESTINAZIONE LUNA

Oggi alle 15,34 da Capo Kennedy parte «Apollo 15» parte «Apollo 15»



CAPO KENNEDY - Alle 15,34 di oggi partirà «Apollo 15», la più lunga missione americana con equipaggio. Il rientro a Terra è previsto per il 7 agosto. La missione batterà anche il record di permanenza sulla Luna, grazie a «Rover 1», il fuoristrada da cinque miliardi di lire, che permetterà a Scott e Irwin di spostarsi sulla superficie del satellite per alcuni chilometri. Alfred Worden, il terzo cosmonauta, rimarrà in orbita lunare ad attendere il ritorno dei suoi colleghi ed occuperà il tempo studiando gran parte del territorio lunare, filmando e fotografando. Nella telecamera Scott e Irwin durante un allenamento a bordo del LEM «Falcon». (A PAGINA 5)

A. S.

Dopo il ritiro dell'appoggio dei socialdemocratici

In crisi la Regione ligure e la Provincia di Genova

Il PSDI fa da battistrada a soluzioni di destra. L'esempio di un possibile sbocco a sinistra fornito da La Spezia - Un quadro di sfaldamento del centro-sinistra - Le istanze di riforma

GENOVA, 25 luglio. Il PSDI ha ritirato ieri sera il proprio appoggio alla giunta regionale ligure e alla amministrazione provinciale, ed il vice presidente socialdemocratico della Regione ha già presentato per iscritto le proprie dimissioni.

La decisione dei socialdemocratici di mettere in crisi la giunta regionale e quella della Provincia di Genova, costituisce da un lato la conferma del grado di crisi cui è giunto il centro-sinistra in Liguria, e dall'altro la riprova del ruolo di battistrada ultranza per soluzioni arretrate di destra, in cui la socialdemocrazia continua a giocare un ruolo di primo piano.

Del grado di acuità della crisi è giunta la crisi del centro-sinistra in Liguria, si sono avuti, negli ultimi tempi numerosi esempi. Fra i più significativi ci limitiamo a citare i più recenti. Alla Spezia, per uscire da una crisi ormai cronica e dopo un periodo di inutili tentativi di formare una giunta di centro-sinistra è risultato indispensabile costituire una amministrazione unitaria fra le forze di sinistra. Al consiglio regionale, nelle ultime sedute in cui si è discusso l'atteggiamento della Regione verso la Provincia di Partecipazioni Statali e sulla legge per la casa attualmente all'esame del Senato, la coalizione del centro-sinistra ha assunto momenti di grave rottura e ha dovuto subire soluzioni imposte dalle molteplici iniziative, dai movimenti di lotta in corso, dalle convergenze unilaterali delle forze di sinistra.

Alla Provincia di Savona e in misura altri Enti locali, si sono avuti in questo ultimo mese episodi di rottura nell'ambito del centro-sinistra, spesso sfociati in dimissioni di vertice o in crisi di governo.

Da tutto ciò emerge con nettezza un quadro di sfaldamento progressivo della politica di centro-sinistra, sempre più incapace di esprimere un elemento comune fra le forze che vi concorrono, la carenza di serie contraddizioni di crescita divergenze, prodotte dalle tensioni dalle spinte che si esprimono nella realtà sociale della regione e del Paese.

Una quarta situazione, risulta chiaro come l'iniziativa socialdemocratica intenda portare, con tutti i mezzi di pressione, a una soluzione di compromesso, pesante attacco all'autonomia e alle posizioni politiche del PSDI, allo scopo di bloccare i positivi processi politici che si stanno svolgendo in Liguria.

Ed è altrettanto evidente che la strumentale polemica con la DC accusata — niente che meno di «ri-fucilata» in questi giorni — è collegata direttamente con le consistenti e ininterrotte pressioni scudo crociato si stanno muovendo per determinare un generale spostamento a destra della situazione politica.

Non c'è quindi in gioco soltanto la volontà di unificare il PSDI e di far arretrare gli orientamenti politici dei maggiori Enti elettivi della Regione, c'è soprattutto un preciso disegno politico di arrociamento attorno ad indirizzi di tipo conservatore e anche reazionario, per il quale il cemento dell'anticomunismo viene assunto come punto discriminante.

Se, come i fatti dimostrano, questa è la «vera» soluzione che vuole la pattuglia socialdemocratica e i ben più consistenti settori economici e politici che stanno dietro a questa manovra, appare evidente la risposta cui occorre immediatamente dar luogo da parte dello schieramento di sinistra.

Prima di tutto è inammissibile, profondamente antidemocratica ed in contrasto con i principi dell'autonomia, la proposta di ingabbiare le soluzioni politiche imposte dall'alto e dall'esterno, complesse e diverse realtà che devono invece essere affrontate in un libero e dialettico confronto nelle sedi idonee e dai rappresentanti eletti dai cittadini.

In secondo luogo la situazione di crisi in cui versa la Liguria è tale da esigere soluzioni opposte a quelle perseguite dalla manovra socialdemocratica. Anzi, queste ultime appaiono così manifestamente ispirate ad un calcolo politico di destra, da portare nuovi argomenti a favore di sbocchi più avanzati quali vengono richiesti dalle lotte e dalle spinte unitarie in corso.

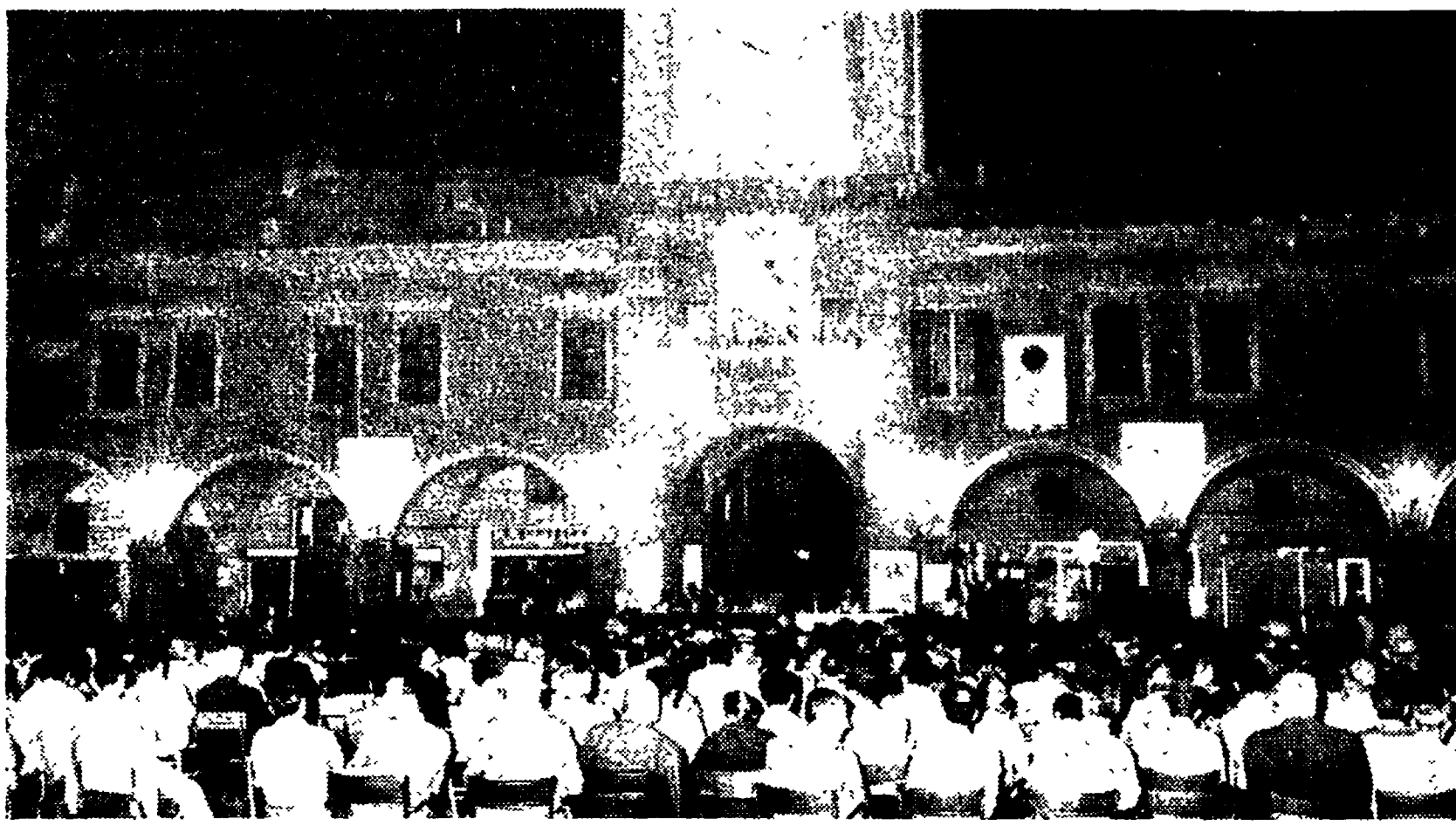
In concreto, per il Comune di Genova, per la Provincia di Savona e di La Spezia, per altri importanti Comuni della Liguria, soluzioni che rendano omogenee le scelte di schieramento e contenuti programmatici coerenti con le istanze di riforma dei lavoratori e dei ceti popolari, non solo è possibile, ma è necessario sempre più necessari. E questa fra l'altro è l'unica strada per dar luogo nella Democrazia Cristiana ad un dibattito e ad una assunzione di responsabilità da parte di quelle forze che negli ultimi tempi hanno mostrato di voler distinguere in qualche modo dagli orientamenti di destra che prevalgono in questo partito.

A tale schieramento, dunque, bisogna giungere rapidamente, perché senza dubbio fra i molti guasti provocati dal centro-sinistra sempre più arretrato, l'assottigliamento dell'omologazione, della paralisi, dell'inerzia.

Todros (PCI), Achilli (PSI) e Carra (DC) all'assemblea popolare in piazza

Sassuolo: dibattito a tre sulla legge per la casa

Attacco dell'esponente democristiano alle forze di destra nel suo partito - Unanime il convincimento della necessità di approvare rapidamente la riforma al Senato



SASSUOLO — La piazza gremita durante l'assemblea sulla legge per la casa.

MODENA, 25 luglio. La splendida piazza di Sassuolo, cinta da una teoria armoniosa di edifici rinascimentali, si è trasformata ieri sera in una grande platea gremita da una folla numerosa. Il convenuto per partecipare ad un dibattito sulla legge per la casa promosso dall'Amministrazione comunale.

Adesso all'invito del Comune, sono intervenuti i deputati Michele Achilli (PSI), vice presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, Alberto Todros (PCI), membro della stessa commissione, e Vittorio Carra (DC), dell'ufficio di presidenza della Camera.

Dall'analisi compiuta dai tre parlamentari delle vicende travagliate che sta vivendo la legge per la casa, è emersa in primo piano la necessità di una forte mobilitazione di massa, dei partiti e dei sindacati, delle associazioni democratiche, al fine di ottenere che al Senato si giunga alla approvazione del provvedimento legislativo rapidamente e senza pregiudizi.

carne i contenuti più qualificanti. La legge per la casa — ha detto Achilli — è una espressione del vigoroso movimento di lotta sviluppato in questi anni con al centro l'obiettivo delle riforme. La presenza e l'azione popolare devono continuare e svilupparsi, onde battere l'attacco sferrato dalle forze della conservazione, conquistare la legge e, quindi, gestirne democraticamente l'applicazione.

E' un errore — ha dichiarato Carra riferendosi esplicitamente all'atteggiamento assunto da una parte del suo partito — segnare il passo o addirittura tornare indietro per la preoccupazione (diventata più acuta dopo il voto del 12 giugno) di perdere consensi a destra. La scelta di destra compiuta da una parte dell'elettorato democristiano è certo un fatto grave — ha soggiunto — che non si combatte però secondariamente alla politica conservatrice, bensì estendendo fra i cittadini la consapevolezza dei loro diritti e rafforzando così la mobilitazione democratica.

Ricordato l'iter percorso dalla legge, dall'originario inaccettabile progetto del governo al testo approvato dalla Camera, Todros ha denunciato il tentativo di annullare l'efficacia delle norme contenute in questo testo. Un successo della manovra in atto — ha quindi affermato — rappresenterebbe un pericoloso risultato acquisito dagli speculatori, dalle forze reazionarie e dalle forze eversive di destra. I comunisti — ha rilevato Todros — hanno denunciato i limiti della legge e ne hanno apprezzato gli aspetti innovatori — in particolare quelli riguardanti i poteri assegnati agli Enti locali e l'esproprio — frutto del movimento rivendicativo delle masse lavoratrici.

Da questo stesso movimento, costantemente alimentato dalle lotte per la evoluzione economica e sociale che si sviluppano quotidianamente all'interno e all'esterno delle fabbriche — ha concluso Todros — deriva la forza in grado di battere la reazione e portare avanti una reale politica di riforme.

Striscione contro i colonnelli greci

VIAREGGIO, 25 luglio. Durante la notte ignota hanno steso un filo fra due torri dei riflettori del campo sportivo del Pini a Viareggio e hanno collocato una striscione arrotolato su una delle torri. Lo striscione è stato srotolato in mattinata e in caratteri greci era scritto «Morte ai colonnelli» e «Libertà per la Grecia».

Subito si è precipitato un fotografo per riprendere lo striscione e ne è stato impedito dalla forza pubblica che era in campo.

E' stato interrogato ieri in carcere

Clementi: «Non so nulla della droga»

Trovati dalla Guardia di Finanza venti grammi di cocaina e una certa quantità di sostanza vegetale

ROMA, 25 luglio. Pierre Clementi, il giovane attore francese arrestato ieri mattina in un appartamento nel cuore della vecchia Roma per detenzione di sostanze stupefacenti, si è dichiarato innocente e completamente estraneo alla vicenda, sostenendo di ignorare il motivo per il quale nell'abitazione si trovasse la piccola quantità di droga, 20 grammi di cocaina. L'attore è stato interrogato questa mattina — alla presenza del suo avvocato — nel carcere di Regina Coeli dal magistrato che conduce l'inchiesta, il dott. Colonna.

La droga è stata trovata nell'appartamento di via dei Banchi Nuovi 43, dove il Clementi abitava con una sua amica, Anna Maria Lauricella, 38 anni, che ha ospitato l'attore e il figlioletto. L'irruzione improvvisa è avvenuta verso mezzogiorno di ieri. Pierre Clementi stava ancora dormendo e nessuno dei presenti era sotto l'effetto della droga.

Nell'abitazione si trovavano anche i figli dell'attore e della Lauricella: Balhazar, 5 anni, e stato affidato ai legali dell'attore francese, presenti all'arresto, e la figlia della donna, Tatiana, 15 anni, alla polizia femminile. Nella serata di sabato la ragazza è stata poi rilasciata e consegnata ad una amica della madre.

Da molto tempo Annamaria Lauricella, soprannominata «la medusa» per la folta capigliatura rossa, conosciuta negli ambienti «hippies» della capitale, era sorvegliata dalla Finanza. Al momento dell'irruzione, la Lauricella ha tentato di sbarazzarsi di una bustina contenente i 20 grammi di cocaina, passandola alla figlia, ma è stata fermata. Le guardie hanno inoltre trovato, nel cassetto di un comodino, centocinquanta grammi di polvere, una bilancetta e delle rubriche con numerosissimi nomi ed indirizzi.

Striscione contro i colonnelli greci

VIAREGGIO, 25 luglio. Durante la notte ignota hanno steso un filo fra due torri dei riflettori del campo sportivo del Pini a Viareggio e hanno collocato una striscione arrotolato su una delle torri. Lo striscione è stato srotolato in mattinata e in caratteri greci era scritto «Morte ai colonnelli» e «Libertà per la Grecia».

Subito si è precipitato un fotografo per riprendere lo striscione e ne è stato impedito dalla forza pubblica che era in campo.

BOLOGNA, 25 luglio. La lotta dei bieticoltori incomincia a dare importanti risultati ed è stato il Consorzio Nazionale Bieticoltori che ha operato in rappresentanza dei consorzi bieticoli di Bologna, Ravenna, Modena e Forlì.

Questo accordo supera l'accordo separato firmato dai bieticoltori in parecchi punti qualificanti ed aumenta il reddito dei bieticoltori di 360 milioni.

L'aumento complessivo del prezzo delle bietole non sarà solo del 10 per cento ma del 15 per cento quota vicina alla richiesta nazionale del CNB. Il miglioramento è così attuale per assillone facchinaggio ed imballaggio polpe, 40 milioni per maggior consumo rimuncia polpe.

Strappati prezzi migliori in Emilia per le bietole

Il Consorzio Nazionale Bieticoltori ha rilevato, in una nota, che «se non vi fosse stato l'accordo separato, i bieticoltori avrebbero potuto avere un ulteriore serio aumento del loro reddito senza l'aumento del prezzo delle zuccherine».

CNB ha ritenuto pure «opportuno invitare i bieticoltori a portare avanti l'azione e le iniziative in ogni zuccherificio aprendo vertenze, per estendere queste condizioni a tutte le industrie». Ciò significa portare un miglioramento globale ai bieticoltori italiani di 5 miliardi di lire.

Fermando il CNB ha lanciato un manifesto nel quale fa appello ai bieticoltori italiani affinché trovino la necessaria unità per rafforzare il proprio potere contrattuale al fine di conquistare un nuovo contratto nazionale e nuove scelte nella programmazione del settore. Sono pure iniziate le trattative che proseguiranno martedì nella stessa sede fra il comitato regionale dei trasportatori, il CNB e le stesse società saccharifere per giungere ad un accordo su tutti i problemi del trasporto.

Striscione contro i colonnelli greci

VIAREGGIO, 25 luglio. Durante la notte ignota hanno steso un filo fra due torri dei riflettori del campo sportivo del Pini a Viareggio e hanno collocato una striscione arrotolato su una delle torri. Lo striscione è stato srotolato in mattinata e in caratteri greci era scritto «Morte ai colonnelli» e «Libertà per la Grecia».

Subito si è precipitato un fotografo per riprendere lo striscione e ne è stato impedito dalla forza pubblica che era in campo.

Striscione contro i colonnelli greci

VIAREGGIO, 25 luglio. Durante la notte ignota hanno steso un filo fra due torri dei riflettori del campo sportivo del Pini a Viareggio e hanno collocato una striscione arrotolato su una delle torri. Lo striscione è stato srotolato in mattinata e in caratteri greci era scritto «Morte ai colonnelli» e «Libertà per la Grecia».

Subito si è precipitato un fotografo per riprendere lo striscione e ne è stato impedito dalla forza pubblica che era in campo.

Striscione contro i colonnelli greci

VIAREGGIO, 25 luglio. Durante la notte ignota hanno steso un filo fra due torri dei riflettori del campo sportivo del Pini a Viareggio e hanno collocato una striscione arrotolato su una delle torri. Lo striscione è stato srotolato in mattinata e in caratteri greci era scritto «Morte ai colonnelli» e «Libertà per la Grecia».

Subito si è precipitato un fotografo per riprendere lo striscione e ne è stato impedito dalla forza pubblica che era in campo.

Striscione contro i colonnelli greci

VIAREGGIO, 25 luglio. Durante la notte ignota hanno steso un filo fra due torri dei riflettori del campo sportivo del Pini a Viareggio e hanno collocato una striscione arrotolato su una delle torri. Lo striscione è stato srotolato in mattinata e in caratteri greci era scritto «Morte ai colonnelli» e «Libertà per la Grecia».

Subito si è precipitato un fotografo per riprendere lo striscione e ne è stato impedito dalla forza pubblica che era in campo.

Striscione contro i colonnelli greci

VIAREGGIO, 25 luglio. Durante la notte ignota hanno steso un filo fra due torri dei riflettori del campo sportivo del Pini a Viareggio e hanno collocato una striscione arrotolato su una delle torri. Lo striscione è stato srotolato in mattinata e in caratteri greci era scritto «Morte ai colonnelli» e «Libertà per la Grecia».

Subito si è precipitato un fotografo per riprendere lo striscione e ne è stato impedito dalla forza pubblica che era in campo.

Ieri grande manifestazione del PCI

Reggio Calabria: si organizza la riscossa democratica

L'iniziativa del nostro Partito attorno ai temi di lotta per la rinascita della città e della regione - Il governo rispetti subito gli impegni - Il discorso di D'Alema

REGGIO CALABRIA, 25 luglio. I lavoratori, le forze democratiche di Reggio Calabria, sono decisi a mobilitare la via della lotta per isolare i gruppi eversivi e le forze reazionarie che, per lunghi mesi, hanno mantenuto la città in un clima di violenza e di caos, e per additare alle masse lavoratrici e a tutte le forze sane della società calabrese gli obiettivi perché siano cambiate radicalmente le condizioni di vita e di lavoro a Reggio e nella intera regione. Ne è testimonianza la loro manifestazione che il nostro partito ha tenuto stamattina in un locale attrezzato della città, con la partecipazione di centinaia di persone (molte sono rimaste nella strada antistante, non avendo trovato posto all'interno) incentrata sui problemi più urgenti attorno ai quali organizzare un movimento di lotta per indurre, fra l'altro, il governo al rispetto degli impegni assunti.

Alla manifestazione erano presenti anche i dirigenti del PSI e del PSDI. La manifestazione si è svolta regolarmente, senza incidenti, in un clima di crescente entusiasmo fra i partecipanti, malgrado che nei giorni e nelle ore precedenti i gruppi eversivi, sempre più chiaramente organizzati dal MSI, avessero tentato di inscenare azioni di disturbo. Il fatto che questi nuovi incitamenti alla violenza siano caduti nel vuoto più assoluto, è un altro sintomo che la popolazione reggina avverte, respingendola, la strumentalizzazione fascista, condanna il tentativo di usare le forze della destra eversiva.

La grande importanza della manifestazione di oggi a Reggio è stata sottolineata in apertura dal compagno Antonino Stigliano, capogruppo comunista al Consiglio comunale.

Possiamo dire che si apre, con questa nostra manifestazione, un ciclo di iniziative condanna da parte di tutti i lavoratori e delle forze democratiche delle azioni squadriste del MSI, che da oggi ha detto subito dopo, il compagno Tommaso Rossi, segretario della Federazione comunista del PSDI. Una fase nuova nella vita di questa città. Prende sempre più corpo, infatti, la controffensiva dei lavoratori, dei democratici, degli antifascisti, perché tornino la democrazia e il compromesso politico nella città di Reggio. Si tratta ora di adoperarsi per la rinascita definitiva battute le forze che, seminando l'odio, il rancore, la sfiducia e il qualunquismo, hanno voluto tentare di far cadere il governo, la responsabilità per la grave crisi in cui versa Reggio, e di

convertire, allo stesso tempo, i malati i loro privilegi.

A questo punto — ha aggiunto Rossi — sarebbe grave se il governo facesse marcia indietro sugli impegni già assunti. Noi comunisti abbiamo messo in luce i limiti e le insufficienze del «pacchetto» Colombo, che dovrebbe dare alla Calabria 15.000 posti di lavoro nell'industria entro il 1980. Quegli impegni, tuttavia, oggi sono mantenuti.

All'introduzione del compagno Rossi, sono seguiti gli interventi dei compagni Mesiti, Giordani, Abbisera, eccetera. Tutti hanno rimproverato sulla necessità e sull'urgenza della lotta per il riscatto economico e sociale di Reggio e della Calabria.

Ha concluso il compagno Giuseppe D'Alema del Comitato centrale. «Grandi lotte vittoriose ha detto, fra l'altro, D'Alema — i lavoratori hanno combattuto e vinto negli ultimi mesi e settimane, in grandi fabbriche come la IAT e nelle cantine (braccianti pugliesi, mezzadri, contadini) ma, mentre cresce questa che non è solo domanda di maggior salario ma soprattutto di riforme, di democrazia, di partecipazione, una parte del governo e le destre lavorano per vanificare i nostri maggiori successi. In Parlamento sono stati fatti, in questa città e nata e si è sviluppata la rivolta di Reggio: le destre hanno ispirato la diretta e che hanno agito, più o meno apertamente, in tutto il Mezzogiorno, vogliono isolare il maggior salario, contro il Nord e non il Sud contro i suoi autentici nemici che sono al Nord ma che sono anche al Sud».

Affrontando il problema di Reggio e della Calabria, D'Alema ha detto ancora: «Il governo e il PSDI, in Calabria, impegni che sono limitati, certamente non rispondenti in pieno ai veri bisogni della regione, come la creazione del quinto centro siderurgico e del petrochimico, ma che comunque vanno integralmente mantenuti, e da ricordare, infine, che da domani fino al 31 luglio, in tutta la provincia si svolgerà la settimana di lotta indetta dal nostro partito, per la occupazione e lo sviluppo economico. Sempre domani, a Rovarno, è confermato un convegno regionale su questi temi».

Queste iniziative, condotte in partecipazione delle altre organizzazioni sindacali, amministrative comunali, consiliari regionali, sono di grande politica. Relatore sarà il compagno Francesco Catanzari, segretario regionale della CGIL, concluderà il segretario generale Luciano Lama.

Striscione contro i colonnelli greci

VIAREGGIO, 25 luglio. Durante la notte ignota hanno steso un filo fra due torri dei riflettori del campo sportivo del Pini a Viareggio e hanno collocato una striscione arrotolato su una delle torri. Lo striscione è stato srotolato in mattinata e in caratteri greci era scritto «Morte ai colonnelli» e «Libertà per la Grecia».

Subito si è precipitato un fotografo per riprendere lo striscione e ne è stato impedito dalla forza pubblica che era in campo.

Striscione contro i colonnelli greci

VIAREGGIO, 25 luglio. Durante la notte ignota hanno steso un filo fra due torri dei riflettori del campo sportivo del Pini a Viareggio e hanno collocato una striscione arrotolato su una delle torri. Lo striscione è stato srotolato in mattinata e in caratteri greci era scritto «Morte ai colonnelli» e «Libertà per la Grecia».

Subito si è precipitato un fotografo per riprendere lo striscione e ne è stato impedito dalla forza pubblica che era in campo.

Franco Martelli

Per iniziativa del CNB

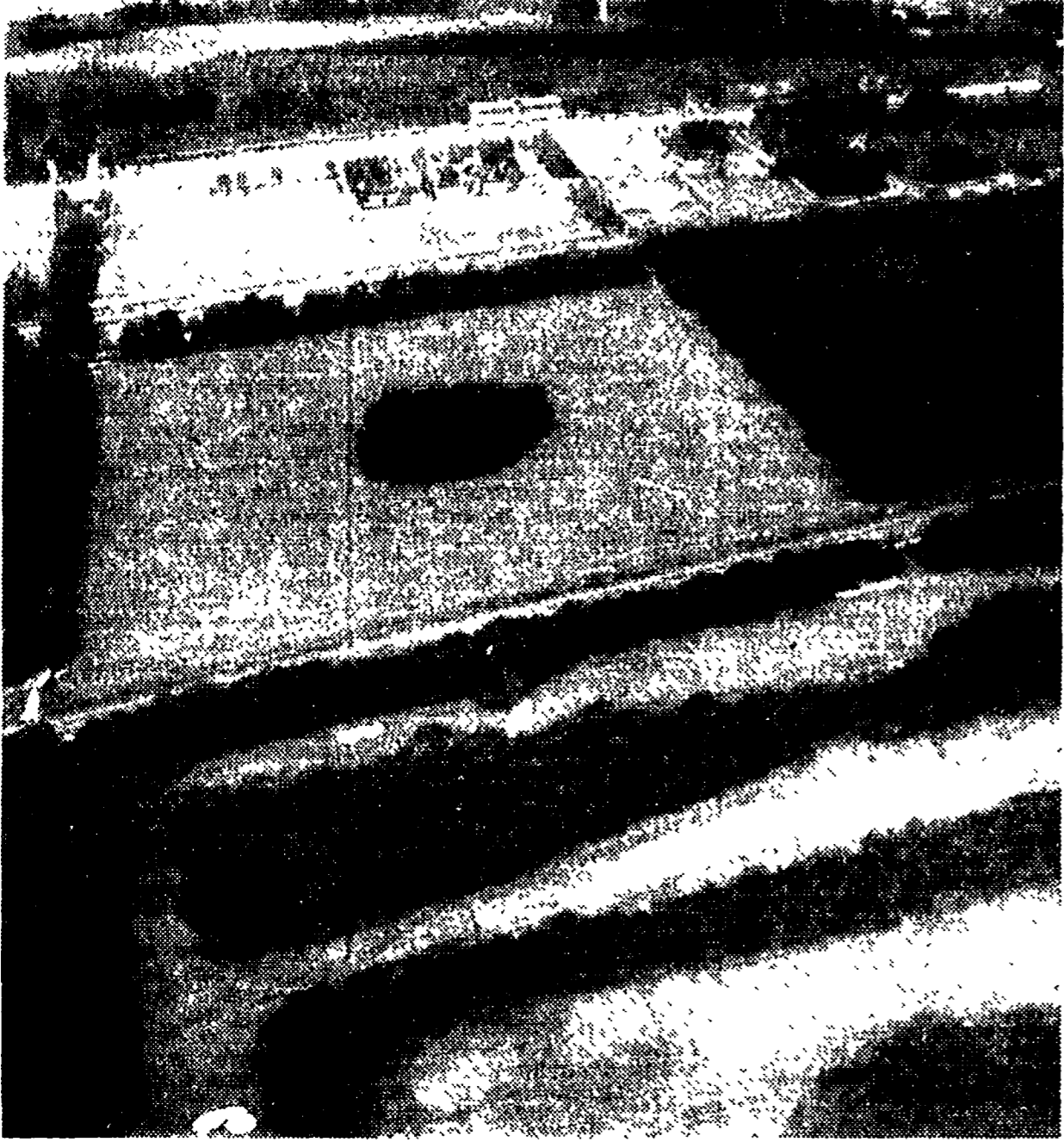
Strappati prezzi migliori in Emilia per le bietole

BOLOGNA, 25 luglio. La lotta dei bieticoltori incomincia a dare importanti risultati ed è stato il Consorzio Nazionale Bieticoltori che ha operato in rappresentanza dei consorzi bieticoli di Bologna, Ravenna, Modena e Forlì.

Questo accordo supera l'accordo separato firmato dai bieticoltori in parecchi punti qualificanti ed aumenta il reddito dei bieticoltori di 360 milioni.

L'aumento complessivo del prezzo delle bietole non sarà solo del 10 per cento ma del 15 per cento quota vicina alla richiesta nazionale del CNB. Il miglioramento è così attuale per assillone facchinaggio ed imballaggio polpe, 40 milioni per maggior consumo rimuncia polpe.

Saranno sacrificati altri 850 alberi all'autodromo?



In questa zona del Parco fino al 1922 c'era un bosco tanto bello da essere denominato appunto «Bosco bello»...

Il lungo assalto al Parco di Monza

Da quando nel 1922 cominciò lo scempio, la disponibilità pubblica dei suoi 750 ettari si è dimezzata - Ospitati club privati di golf e di polo - Le corse automobilistiche e l'esempio di Parigi

MILANO, 25 luglio. «850 alberi, cosa sono 850 alberi? E che alberi, poi? Più di 500 sono volgarmente ceppate di robine infestanti; lo dicono anche gli specialisti. Dovrebbero ringraziarci che le togliamo di mezzo, altre che protestare. Alla fine, non facciamola troppo lunga: per 850 alberi tagliati qui, noi ne planteremo 1400, pregiati, là. Il conto torna e ce lo diamo».

Evidentemente, se si prende posizione avendo solo lo sguardo al ricordo della bellezza irrecuperabile del «Bosco bello» totalmente distrutto, del «parco dei cervi» e della «fagnanella ungherese» spianati per gettare il cemento della pista e delle attrezzature accessorie dell'autodromo, le rettifiche sono state sollecitate dai costruttori di automobili che hanno mezzi e uomini in corsa e che ritengono necessario ridurre la velocità della pista essendo aumentata la potenzialità delle macchine.

A questo punto si sono levate le proteste di quanti hanno occhi per vedere un poco più lontano dei conti degli albergatori o dei venditori di bibite che fanno affari quando ci sono le corse, e che, al di là dell'apparente beneficio economico immediato proveniente dall'autodromo, danno un'occhiata alle conseguenze negative della progressiva distruzione del Parco. Esso è un elemento nobilitante della struttura urbanistica del parco di Monza, e il suo potenziamento come zona di verde pubblico o la sua degradazione sono destinati a incidere sul futuro di un'intera zona, cui non è estranea Milano.

Una casa di città che abbia un piccolo giardino, che affacci su una zona libera da costruzioni, che goda di qualche metro quadro di ombra proveniente anche da una piccola macchia di alberi, oggi vale sicuramente molto di più di un palazzo grattaciato dal rombo dei motori, dall'intasamento del traffico, dalle esalazioni di migliaia di tubi di scappamento. Quel che vale per una casa a maggior ragione vale per una città, per un'intera zona di territorio.

Probabilmente, proprio la mancanza di ogni verde ricamato sulla posizione dei comunisti sulla faccenda dell'Autodromo, del Parco di Monza e altri affari connessi a questa vicenda, ha spinto a fare denaro a chi, sul momento, è in grado di poterlo fare.

gere per rettificare il circuito, proprio non se ne poteva fare a meno, si fosse, però, severissimi nel controllare che per ogni metro tagliato qui se ne piantassero tre là, e, non uno di meno, e — ha insistito — contemporaneamente.

Quando si dicono queste cose, ovvio, c'è chi fa il viso dell'onta all'idea che si possa pensare di far a meno come verde pubblico, ma richiama attorno e dentro il parco un numero inverosimile di automobili. Il Parco, assurdamente, è diventato elemento di congestione.

In realtà il problema va ben al di là di mille alberi. Infatti, la più grossa beneficiaria del piantare il doppio degli alberi che vuol abbattere, anche se i nuovi alberi fossero piantati in un'area di 125 ettari, resterebbe il fatto che l'abbattimento di 850 piante sarebbe servito a potenziare una struttura fissa, impiantata come elemento integrante nel corpo del Parco, che ne imbastardisce l'esistenza e impedisce un'azione di recupero del verde pubblico, per riequilibrare un territorio congestionato e urbanisticamente disordinato, se non si vuole che la gente di Monza, sempre peggio e si muova con sempre maggiori difficoltà.

Il problema vero, quindi, è quello di allontanare dalla zona del Parco tutte le attività che ne snaturano la funzione originaria, per restituirla, integro, in quel che ne resta dopo gli scempi iniziati nel 1922 e susseguenti — vuoi in nome del progresso tecnico, vuoi in nome della patria in armi, per mezzo secolo.

Dei 750 ettari del Parco di Monza meno della metà sono aperti al pubblico; tutto il resto è nelle mani di privati. La più grossa beneficiaria del Parco è la SIAS (Società intercomunale di automobiliismo sportivo), collaterale dell'Automobile Club, che occupa 125 ettari di terreno non recintato, nell'antica bellezza, essendo stati i boschi sepolti sotto il cemento o desertificati dalle masse umane e dalle macchine che si muovono e sostano in occasione delle gare. Per questi 125 ettari la SIAS paga, da pochi anni, un canone di 35 milioni di lire annui.

Ottanta ettari sono a disposizione della SIRE (Società incremento razza equine) che altera qui i propri cavalli e gestisce un ippodromo dove si corre quattro, cinque volte l'anno, 90 ettari, proprio a fianco dell'autodromo, sono recintati a governo delle poche centinaia di soci del Golf club il quale, lungi e decenni, ha trasformato il bosco fitto in prato ondulato, con macchie di alberi sagomate ad uso e consumo dei percorsi di gioco. Ci sono poi le aree

Un passo importante verso una concreta unità a livello internazionale

Tra «comisiones obreras» e i sindacati FIAT è stato stabilito un collegamento permanente

Il tentativo del monopolio torinese di scaricare il costo della lotta su una fabbrica spagnola del gruppo (la Seat) - Incontro a Barcellona tra una delegazione Fiom, Fim, Uilm e i rappresentanti dei lavoratori spagnoli - Impegno a sostenere finanziariamente e politicamente le lotte delle «comisiones obreras» - La dura repressione fascista

TORINO, 25 luglio. Nelle scorse settimane, mentre in Italia 185.000 lavoratori della FIAT erano impegnati in una dura lotta sindacale, il monopolio dell'auto voleva rifarsi sui 20.000 lavoratori della SEAT di Barcellona. La FIAT spagnola. Con il pieno appoggio del regime di Franco e del «sindacato» corporativo fascista CNS, la SEAT-FIAT ha intensificato notevolmente tutti i ritmi ed ha tentato di spostare nel turno di notte i lavoratori più combattivi che potevano contrastare il tentativo di sfruttamento. Ma i calcoli del monopolio sono falliti clamorosamente. Massicci scioperi si sono susseguiti in tutta la fabbrica sfidando il terrore poliziesco e padronale.

La repressione è stata dura. Già nei mesi scorsi erano stati licenziati 14 operai, i quali 14 delegati sindacali. Ma con le imponenti manifestazioni di lotta, sostenute da una larga solidarietà cittadina, si è pensata di licenziare una cinquantina di 16 lavoratori, di cui 5 delegati. Tuttavia c'è stato un nuovo licenziamento di questi lavoratori, il sindacato della verniciatura Celestino Garcia Lumbria. Il 23 luglio compariranno davanti alla magistratura gli altri 10 operai licenziati. Altri operai compariranno davanti ai tribunali fascisti per «associazione illegale», cioè per aver distribuito materiale di propaganda e di lotta.

Queste notizie le ha apprese direttamente a Barcellona una delegazione operaia della FIAT di Torino che si è recata in Spagna ed ha preso contatto con le «comisiones obreras» e i sindacati della SEAT. Scopo dell'incontro non era solo uno scambio di informazioni, ma stabilire un collegamento permanente tra lavoratori italiani e spagnoli e le loro organizzazioni di classe. Questo importante obiettivo è stato pienamente raggiunto. Davanti a tutti gli stabilimenti FIAT di Torino è iniziata la distribuzione di un volantino intitolato «COMUNICADO» che denuncia una grande sottoscrizione a favore degli operai di Barcellona. I delegati hanno ricevuto blocchetti per la raccolta e chiederanno ad ogni lavoratore di versare almeno cent lire. I fondi serviranno a finanziare le attività di lotta e di propaganda e materiale di propaganda e per aiutare i compagni colpiti dalla repressione fascista.

Sul numero del 2 luglio di «Asamblea Obrera», un bollettino ciclostilato che le commissioni operaie riescono a diffondere, proprio negli stabilimenti della SEAT, è stato pubblicato un comunicato sottoscritto a Barcellona dai delegati FIM-FIOM-UILM di Torino e della «Comisión Obrera». I rappresentanti sindacali italiani si impegnano non solo a sostenere finanziariamente le commissioni operaie di Barcellona, ma a rendere nota a tutta l'opinione pubblica del nostro Paese la situazione dei lavoratori spagnoli e la dura lotta che essi conducono contro un padronato totalmente appoggiato dal governo fascista. Osservatori dei sindacati italiani continueranno di assistere ai processi contro i operai della SEAT. Una delegazione delle «comisiones obreras» sarà inviata a Torino.

Infine — e questo è forse il risultato più importante dell'incontro — è stata costituita una commissione permanente di collegamento tra le «comisiones obreras» SEAT e le organizzazioni sindacali FIAT di Torino. È un impegno importante verso un collegamento internazionale della classe operaia che non si ferma ai confini nazionali, ma si estende a tutta la fabbrica internazionale. I delegati FIAT (durante la lotta delle scorse settimane) e i delegati TORINO (rappresentanti sindacali della Renault di Parigi e della Volkswagen).

Le lotte del regime di Franco e della SEAT, i processi ai militanti operai, la negazione del diritto di sciopero in Spagna sono noti a tutti. Ma che dopo il matrimonio i padroni italiani (come quelli tedeschi ed americani) sfruttano le «garanzie» of-

ferite dal governo fascista per effettuare massicci investimenti in Spagna. Investimenti di tipo «cotante», che non portano beneficio alla popolazione locale ma solo alle tasche dei loro padroni. Le elezioni del «sindacato» unico fascista (cui i lavoratori sono obbligati ad iscriversi) pagando mensilmente quote molto forti).

Proprio alla SEAT-FIAT le commissioni operaie hanno conquistato una larga maggioranza. Di fronte ai lavoratori esse si sono impegnate a sostenere le piattaforme rivendicative scritte dalle assemblee: il primo obiettivo è naturalmente la lotta contro la repressione fascista, per la libertà civili, l'amnistia ai detenuti politici. Ma un altro punto essenziale è la richiesta di immediati forti aumenti salariali di fronte agli enormi aumenti del costo della vita che si sono verificati ultimamente in Spagna.

Vi sono infine richieste specifiche in ogni fabbrica sulle condizioni di lavoro. La grande maggioranza popolare, in Spagna ed all'estero, che permette di salvare la vita ai patrioti baschi processati a Burgos, ed in questi mesi di novembre e dicembre, hanno creato in Spagna un clima nuovo: vi è una forte combattività nelle fabbriche si stanno raccogliendo larghe solidarietà tra le forze operaie ed altri ceti sociali, come studenti, medici, insegnanti ed in questa situazione sono altamente impegnate le «comisiones obreras».

Michele Costa

Una delegazione dei sindacati metalmeccanici (FIOM, FIM, UILM) sarà presente a Barcellona il giorno del processo. Così è stato deciso dal coordinamento nazionale sindacale del gruppo FIAT. «I licenziamenti gli atti della direzione Seat — ha scritto in un comunicato lo stesso coordinamento — e gli altri atti di repressione nei confronti delle Commissioni operaie sono il tentativo di arginare in questo stabilimento del gruppo FIAT la lotta che i lavoratori spagnoli hanno sostenuto per il miglioramento delle condizioni di lavoro, salario e libertà. In concomitanza con lo sciopero condotto dai lavoratori italiani della Fiat a sostegno della piattaforma rivendicativa aziendale». La delegazione ha il compito di «esprimere lo sdegno dei lavoratori italiani» nonché di «trasmettere ai lavoratori della Seat i primi risultati di una sottoscrizione realizzata nell'ambito delle sezioni Fiat».

Lo stesso consiglio generale unitario dei metalmeccanici riunitosi nei giorni scorsi a Roma aveva approvato un ordine del giorno nel quale si rammentavano i «reati» per cui sono imputati gli operai di Barcellona e si esprimeva un loro scorporo di otto giorni per rifiutare l'istituzione del terzo turno di notte deciso dal gruppo Fiat nel tentativo di eliminare, aggravando le condizioni e i ritmi di lavoro, le conseguenze sulla produzione derivata dalla lotta dei 185 mila metalmeccanici italiani della Fiat.

Un stralcio del volantino ciclostilato, diffuso tra i metalmeccanici spagnoli della Seat-Fiat, che informa sull'incontro avvenuto tra «Commissioni operaie» e una delegazione di FIOM-FIM-UILM, nonché sugli impegni assunti.

Un nuovo eccezionale intervento a Città del Capo

ASAMBLEA OBRERA. ORGANIZACION DE LOS TRABAJADORES DE SEAT. Nº 25. 2 de Julio de 1971. Precio: 5 Ptas. COMUNICADO: En ocasión de la lucha de los trabajadores de la SEAT de Barcelona, filial del grupo internacional FIAT...

Un nuovo eccezionale intervento a Città del Capo

Un nuovo eccezionale intervento a Città del Capo

Cuore e polmone nuovi trapiantati da Barnard

L'operazione eseguita su un mulatto di 49 anni - « Per ora tutto bene » dicono i medici del Groote Schur Hospital - Imprese di questo genere già sperimentate su animali fin dal 1964 a Mosca

CITTÀ DEL CAPO, 25 luglio. Settimo trapianto eseguito a Città del Capo da Christian Barnard e dalla sua équipe dell'ospedale Groote Schuur. Un trapianto di cuore eccezionale: contemporaneamente il cuore di un paziente è stato sostituito su un paziente che soffre di gravi disturbi cardiocircolatori ritenuti incurabili. L'intervento, secondo un comunicato diramato dall'ospedale, è clinicamente riuscito, ma ovviamente è troppo presto per fare previsioni sui risultati immediati o a lunga scadenza.

La nuova operazione di trapianto è cominciata all'alba di stamane, poco dopo le 4, ed è durata sei ore. Secondo la tradizionale prassi seguita dal Groote Schuur Hospital, sulle prime ci si è stretti a non rivelare l'identità del paziente sottoposto all'intervento, ma poi, come al solito, il nome è venuto fuori. Si tratta di un mulatto di 49 anni, Adrian Herbert. Questi già due anni fa aveva chiesto di essere sottoposto ad un trapianto, ma dal personale dell'ospedale di Città del Capo ne aveva avuto un rifiuto. Circa quattro settimane or sono, è stato ricoverato in attesa dell'occasione favorevole, e durante tale attesa era stato tenuto sempre in osservazione e con continui esami clinici. Il momento buono è venuto ieri: quando Barnard ha avuto a disposizione il «donatore».

Aperto il corpo del donatore i medici hanno collegato il suo cuore alla macchina cuore-polmone che ha raffreddato gli organi i quali, dopo sono stati collegati al nuovo ospite, sempre tenendo il sangue circolante a bassa temperatura. Dopo che i nuovi organi si sono assestati, allora si è provveduto a riscaldare gradualmente il sangue all'interno della macchina e di quelle elettriche.

Il momento buono è venuto ieri: quando Barnard ha avuto a disposizione il «donatore». Aperto il corpo del donatore i medici hanno collegato il suo cuore alla macchina cuore-polmone che ha raffreddato gli organi i quali, dopo sono stati collegati al nuovo ospite, sempre tenendo il sangue circolante a bassa temperatura. Dopo che i nuovi organi si sono assestati, allora si è provveduto a riscaldare gradualmente il sangue all'interno della macchina e di quelle elettriche.

Per il resto, sul giovane non si hanno altri particolari. Magro, biondo con una chioma fluente, Richard Obergefell era un solitario. Aveva pochissimi amici e raramente frequentava i locali pubblici. Bastava poco — ha detto Celentano — per innervosirlo. Ultimamente forse aveva anche difficoltà finanziarie. Era rimasto in arretrato con il canone d'affitto e Celentano gli aveva chiesto di lasciare l'appartamento, un po' per soldi ed un po' perché sollecitato dal vero proprietario.

La nuova operazione di trapianto è cominciata all'alba di stamane, poco dopo le 4, ed è durata sei ore. Secondo la tradizionale prassi seguita dal Groote Schuur Hospital, sulle prime ci si è stretti a non rivelare l'identità del paziente sottoposto all'intervento, ma poi, come al solito, il nome è venuto fuori. Si tratta di un mulatto di 49 anni, Adrian Herbert. Questi già due anni fa aveva chiesto di essere sottoposto ad un trapianto, ma dal personale dell'ospedale di Città del Capo ne aveva avuto un rifiuto. Circa quattro settimane or sono, è stato ricoverato in attesa dell'occasione favorevole, e durante tale attesa era stato tenuto sempre in osservazione e con continui esami clinici. Il momento buono è venuto ieri: quando Barnard ha avuto a disposizione il «donatore».

Aperto il corpo del donatore i medici hanno collegato il suo cuore alla macchina cuore-polmone che ha raffreddato gli organi i quali, dopo sono stati collegati al nuovo ospite, sempre tenendo il sangue circolante a bassa temperatura. Dopo che i nuovi organi si sono assestati, allora si è provveduto a riscaldare gradualmente il sangue all'interno della macchina e di quelle elettriche.

Per il resto, sul giovane non si hanno altri particolari. Magro, biondo con una chioma fluente, Richard Obergefell era un solitario. Aveva pochissimi amici e raramente frequentava i locali pubblici. Bastava poco — ha detto Celentano — per innervosirlo. Ultimamente forse aveva anche difficoltà finanziarie. Era rimasto in arretrato con il canone d'affitto e Celentano gli aveva chiesto di lasciare l'appartamento, un po' per soldi ed un po' perché sollecitato dal vero proprietario.

Per il resto, sul giovane non si hanno altri particolari. Magro, biondo con una chioma fluente, Richard Obergefell era un solitario. Aveva pochissimi amici e raramente frequentava i locali pubblici. Bastava poco — ha detto Celentano — per innervosirlo. Ultimamente forse aveva anche difficoltà finanziarie. Era rimasto in arretrato con il canone d'affitto e Celentano gli aveva chiesto di lasciare l'appartamento, un po' per soldi ed un po' perché sollecitato dal vero proprietario.

La nuova operazione di trapianto è cominciata all'alba di stamane, poco dopo le 4, ed è durata sei ore. Secondo la tradizionale prassi seguita dal Groote Schuur Hospital, sulle prime ci si è stretti a non rivelare l'identità del paziente sottoposto all'intervento, ma poi, come al solito, il nome è venuto fuori. Si tratta di un mulatto di 49 anni, Adrian Herbert. Questi già due anni fa aveva chiesto di essere sottoposto ad un trapianto, ma dal personale dell'ospedale di Città del Capo ne aveva avuto un rifiuto. Circa quattro settimane or sono, è stato ricoverato in attesa dell'occasione favorevole, e durante tale attesa era stato tenuto sempre in osservazione e con continui esami clinici. Il momento buono è venuto ieri: quando Barnard ha avuto a disposizione il «donatore».

Aperto il corpo del donatore i medici hanno collegato il suo cuore alla macchina cuore-polmone che ha raffreddato gli organi i quali, dopo sono stati collegati al nuovo ospite, sempre tenendo il sangue circolante a bassa temperatura. Dopo che i nuovi organi si sono assestati, allora si è provveduto a riscaldare gradualmente il sangue all'interno della macchina e di quelle elettriche.

Per il resto, sul giovane non si hanno altri particolari. Magro, biondo con una chioma fluente, Richard Obergefell era un solitario. Aveva pochissimi amici e raramente frequentava i locali pubblici. Bastava poco — ha detto Celentano — per innervosirlo. Ultimamente forse aveva anche difficoltà finanziarie. Era rimasto in arretrato con il canone d'affitto e Celentano gli aveva chiesto di lasciare l'appartamento, un po' per soldi ed un po' perché sollecitato dal vero proprietario.

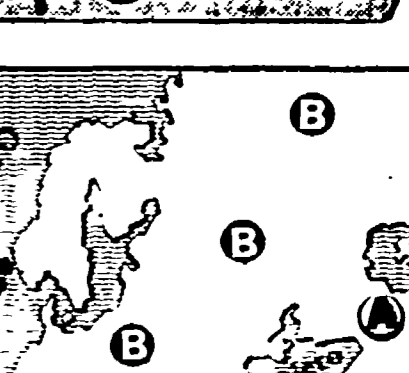
Per il resto, sul giovane non si hanno altri particolari. Magro, biondo con una chioma fluente, Richard Obergefell era un solitario. Aveva pochissimi amici e raramente frequentava i locali pubblici. Bastava poco — ha detto Celentano — per innervosirlo. Ultimamente forse aveva anche difficoltà finanziarie. Era rimasto in arretrato con il canone d'affitto e Celentano gli aveva chiesto di lasciare l'appartamento, un po' per soldi ed un po' perché sollecitato dal vero proprietario.

Situazione meteorologica

Sempre sostanzialmente identica la situazione meteorologica, anche se alcuni sintomi di peggioramento (lento avvicinarsi dell'area di basse pressioni stabilmente sull'Europa centrale, un afflusso di aria relativamente fresca e umida di origine nordica) potrebbero cominciare a far sentire la loro influenza da stasera. Per oggi comunque le condizioni del tempo saranno generalmente improntate al bello, con cielo sereno o scarsamente nuvoloso, salvo locali sviluppi di nubi cumuloformi, accompagnate da temporali.

LE TEMPERATURE

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Belluno, Udine, Trieste, Venezia, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Perugia, Pescara, Ascoli, Roma, Bari, Napoli, Potenza, Salerno, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Cagliari.



Aldo Tortorella Direttore. Luca Favolini Condirettore. Romolo Galimberti Direttore responsabile. Editrice S.p.A. «l'Unità». Tipografia T.E.M.I. Viale Fulvio Testi, 75 20100 - Milano. Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano. Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 4199 del 4-1-1953.

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale P. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 4.820.811-2.3-4-5. Roma, via del Taurino, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.853.311-2-3-4-5. ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500 - ESTERO anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con «L'UNITÀ» DEL LUNEDÌ: ITALIA anno lire 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.500 - ESTERO anno L. 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano, via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 652.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Tel. 684.541-3-4-5 - TARIFFE (al mm. per colonna): Edizione del lunedì: COMMERCIALE: L. 507 - REDAZIONALE O DI CROWA: L. 1.000 al mm. - AVVISI FINANZIARI E LEGALI: L. 1.000 al mm. NECROLOGIE: Edizione generale L. 500 per parola - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola per L. 300 diritto fisso. VERBA: Milano, Conto Corrente Postale 3/5351 - Roma, Conto Corrente Postale 1/26725 - Spedizioni in abbonamento postale

Sugli schermi del Festival i più recenti migliori film

Mosca riscopre in questi giorni il cinema italiano

salutata da un entusiastico successo di critica la proiezione (fuori concorso) di «Sacco e Vanzetti» - L'opera di Damiani, «Confessione...» (la sola in competizione), ha avuto una lietissima accoglienza, sebbene alcuni inconvenienti di traduzione abbiano determinato nel pubblico difficoltà nel cogliere a fondo il significato della pellicola

DALL'INVIATO

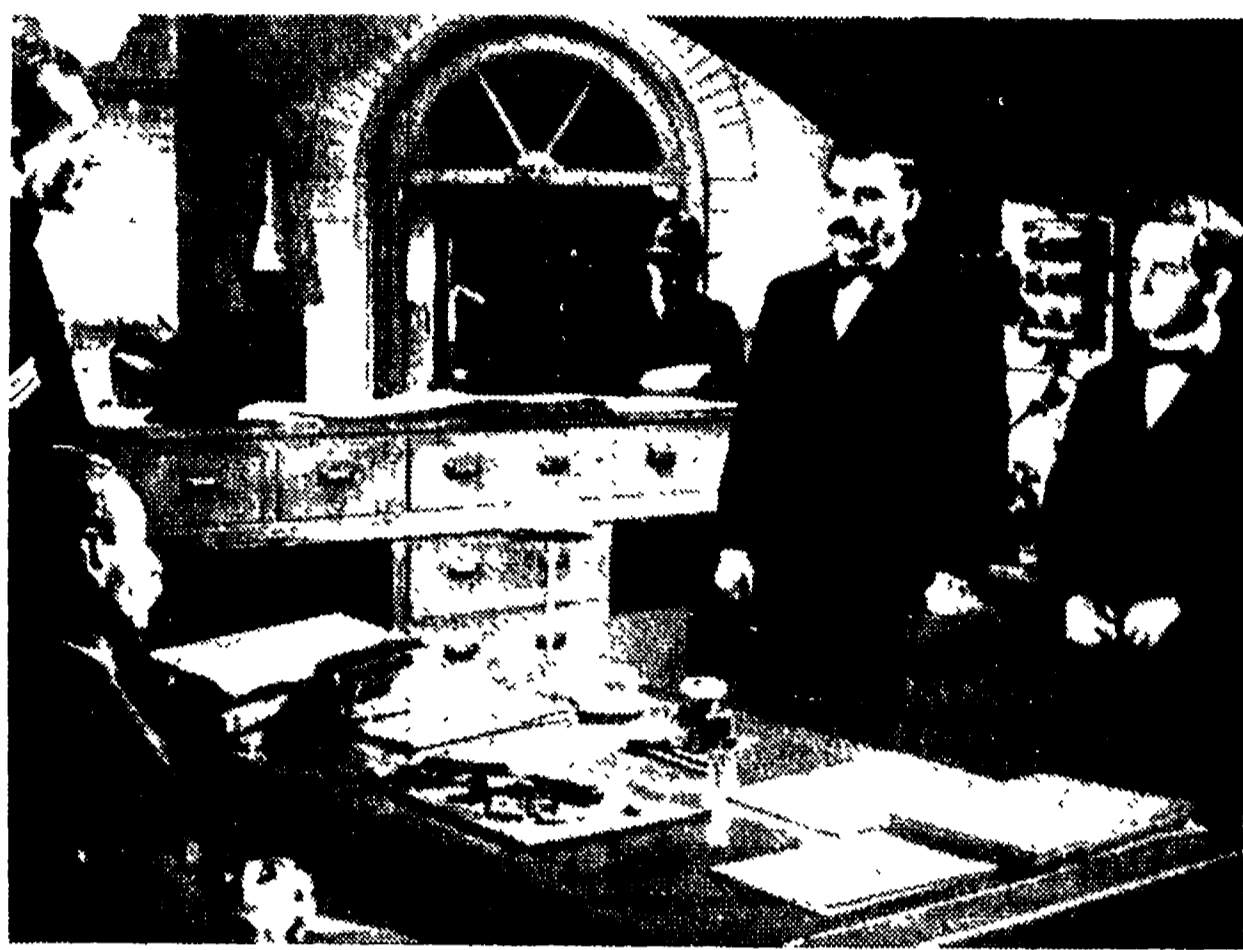
MOSCA, 25 luglio
Mosca riscopre in questi giorni il cinema italiano. Un solo titolo concorre ai premi, Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, ma è di grande importanza e l'elenco dei film proiettati al Festival fuori competizione, oppure nei cinematografi della capitale.
E' il fior fiore della nostra produzione recente. Da Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, a Quelmadra presentato oggi da Gillo Pontecorvo al Palazzo dei Congressi in una copia che gli ritiene la migliore, abbattuta di quasi mezzo secolo rispetto a quella conosciuta da noi. Da Sacco e Vanzetti, che ha riscosso stamane un successo entusiastico presso la critica sovietica, a Zabriskie Point. E poi: Il conformista, Morte a Venezia, Uomini contro, Metello, Galileo, Gattopardo, Anonimo Veneziano, Brancaccio alle crociate, giù giù fino a la moglie del prete e al Presidente del Borussia football club, che sarà dato ben tre volte in tre locali diversi, stante la popolarità di Alberto Sordi che si appresta d'altro a girare il suo primo film in questo Paese.

Anche l'ultimo lavoro di Folco Quilici, Oceano, verrà qui presentato dallo stesso autore, che con lo sceneggiatore Giorgio Arlorio e un collettivo di cineasti e studiosi italiani si accinge a realizzare una complessa serie televisiva sull'URSS.
Da cosa dipende questa attenzione alle nostre opere che viene espressa in modo così imponente? Il direttore del Festival, Baskakov, manifesta in un articolo sul bollettino quotidiano l'ammirazione per i risultati di punta raggiunti in Italia dalla tendenza sociale e civile del nostro cinema, la stessa che ha ridestato ultimamente le preoccupazioni e gli attacchi della Democrazia Cristiana, come ai bei tempi del neo-realismo. Senonché, rispetto ad allora, c'è una differenza profonda: questi film ottengono da noi e anche altrove un successo di pubblico che mancava ai capolavori del dopoguerra. E ciò perché spesso non esitano a portare molto avanti la critica alle istituzioni, nelle quali gli italiani non possono più credere dopo lan-

ti anni di malgoverno e tanti scandali pubblici.
I sovietici lo comprendono, e sono forse proclivi a un ripensamento autocritico sulla passata politica di rapporti con certi produttori nazionali, che non si è mai risolta in esiti artistici, culturali o economici soddisfacenti. E' chiaro che la presenza di un film come quello di Sordi stona nel nutrito gruppo dei prodotti più degni. Ma anche se il cronista dovrà registrare la festosa accoglienza da parte di un pubblico che ha appena applaudito l'attore nel Medio della mutua, è invece di estremo interesse che la stampa faccia — come già sta facendo — il massimo sforzo per inquadrare nella giusta prospettiva i film veramente problematici e polemici che l'Italia offre nella presente occasione.

Del resto non siamo i soli, perché anche gli Stati Uniti vengono rappresentati in margine al Festival (in qualche caso è noto, non partecipano ufficialmente) a causa della presenza in concorso di film vietnamiti da una scelta che va da Easy Rider a Piccolo Grande Uomo, e che ha già suscitato nella critica specializzata riflessioni attente e precise. Opere italiane e americane si risultano correntemente accumulate, in quanto simile è in esse la demistificazione di tabù storici e sociali, ma affrontati in precedenza con tale slancio.

Damiano Damiani ha interrotto per una giornata la lavorazione del suo nuovo film sul sistema carcerario, giunto alla quarta settimana, per accompagnare a Mosca la sua Confessione. Franco Nero, che lo interpreta, è arrivato a Mosca in treno, e ha partecipato con lui. Appena scesi all'immenso albergo «Rossia», che è il quartier generale del Festival, hanno tenuto con Martin Balsam e Marilù Tolo la conferenza stampa per i giornalisti sovietici (che accettano solo in precedenza l'opera in concorso), presentandosi poi tutti sul palcoscenico del Palazzo dei Congressi, entro le mura del Cremlino, dove si sono uniti a formare la delegazione italiana con Gillo Pontecorvo, Florinda Bolgan, la produttrice Marina Cicogna e i funzionari del ministero dello Spettacolo, già sul posto da giorni; mentre a sua volta Giuliano Montaldo si univa in balconata agli altri membri della giuria inter-



Un'inquadratura del film di Montaldo «Sacco e Vanzetti».

nazionale, presieduta da Kozintzev, e nella quale ha sostituito Valerio Zurlini. Alla proiezione ha assistito, accanto all'ambasciatore d'Italia Sensi, anche il compagno Giorgio Napolitano, dell'ufficio politico del PCI.

Confessione ha avuto un lieto successo, sebbene la traduzione simultanea in russo, e le conseguenti versioni in altre lingue ascoltate al transito, siano apparse particolarmente difettose: tanto che lo stesso pubblico, avvincente dalla narrazione e dalle sue ingenti implicazioni sociali, ha rumorosamente diverse volte, quando ai fitti dialoghi sullo schermo corrispondeva una sintesi troppo incompleta. Si ha dunque la fondata impressione che il film, legato oltre tutto a una realtà italiana non sempre ben conosciuta all'estero, sia stato capito soltanto in parte: e crediamo che per la giuria si renderà necessaria un'ulteriore visione, con una traduzione più accurata.

«Nell'oceano del cinema» si intitola giustamente l'ultimo numero del bollettino, che riesce a tener dietro alle varie manifestazioni del Festival (e nemmeno a tutte), perché dispone di uno stato maggiore

di redattori. Sembra che nel concorso dei cortometraggi e nel settore film per ragazzi — rallegrato da grandi platee di bambini e persino da una giuria infantile che si affianca, con una propria autonomia, a quella degli adulti — la messe di pellicole sia non soltanto abbondante, ma significativa per novità e qualità. Purtroppo, forzati dagli orari, limitati dalle distanze, e non avendo il dono dell'ubiquità, non siamo in grado di testimoniare. Non rimane che prestar fede alle degne persone che ce lo assicurano.

Ma anche del film dell'esposizione principale al Cremlino (tre o quattro al giorno) siamo costretti a dare indicazioni sommarie, segnalando tre opere prime. La semenza nera del macedone Kiri Cenovski, Spagnole a Parigi di Roberto Bodegas e Mathias Kneissl del tedesco occidentale Reinhard Hauf — e una «prima» mondiale: quella dell'indipendente americano Hall Bartlett che ha girato a Bahia, purtroppo in stile hollywoodiano, il romanzo dello scrittore brasiliano Jorge Amado I generali della spazzatura.

Tecnica meno pretenziosa,

ma accenti di maggiore sincerità nel tunisino I fellagha, nel mongolo Il genere e soprattutto nel vietnamita La fanciulla di nome Nhung. La Repubblica popolare di Mongolia aveva forse presentato in passato, qui e a Karlovy Vary, opere più suggestive. Tuttavia doti di freschezza, in uno schema di disarmante ingenuità, non mancano nel genere, di cui va ricordata almeno una scena: quella dei ricchi coniugi avari, i quali scaprono che un topolino ha roscicciato e distrutto il loro tesoro di moneta cartacea.

Quanto al film di Hanoi, che dura solo un'ora, è esattamente quello che ci si attende da un Paese i cui cineasti sono costretti a imbracciare con la cinepresa il fucile. Un racconto di guerra rapido e teso, solcato da volti umanissimi di combattenti, dalla grazia femminile, dall'odio per gli aggressori. E incorniciato — all'inizio e alla fine — da un gran bisogno di poesia, espresso nelle limpide visioni di una barca, di uno specchio d'acqua, di una natura dolce e fiorita, che gli artisti vietnamiti canteranno distesamente a vittoria ottenuta.

Ugo Casiraghi

TELERADIO

FEI TV programmi

TV nazionale

18,15 La TV dei ragazzi
Cantastorie - Immagini del mondo - Gianni e il magico Alverman
19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane
Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale

21,00 Anna Karenina
Film. Regia di Clarence Brown. Protagonisti: Greta Garbo, Fredric March, Basil Rathbone. Tratto dal romanzo di Leone Tolstoj questo film, girato nel '35, apre la rassegna dedicata alla grande attrice svedese. La storia, conosciutissima, è quella dell'amore infelice di una nobildonna russa per un bell'ufficiale fleggero e vanesio. La passione travolge a tal punto la donna da farle abbandonare la famiglia e di portarla al suicidio.

22,50 Prima visione
23,00 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Sport

TV secondo

21,00 Telegiornale
21,15 Stasera parliamo di...
«Lotta a rincarare un argomento di attualità, in questa nostra società così rumorosa, è il titolo del dibattito affrontato questa sera nella rubrica di Gastone Favero. Come ci si può salvare dallo stitico di cui è rimpicciolato, vari esperti del settore.

22,15 L'unicorno, la gorgonia, la mantorca
Balletto. Favola madrigale di Giancarlo Menotti, Direttore David Kraem. Coreografia di John Butler. Ripresa effettuata dal teatro Carlo Melisso di Spoleto in occasione del XIII Festival dei Due Mondi.

radio

PRIMO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23,05 - Ore 6 Mattutino musicale, 6,45. Almanacco. Buoni canzoni del mattino: 9,15. Voi ed io, 10. Mare oggi, 11,30. Una voce per voi: soprano Levia Gencer; 12,10. Smailli; 13,15. Hit Parade; 13,45. Hot line; 14. Buon pomeriggio; 16. Programma per i ragazzi; 16,30. Per voi giovani; 18 e 15. Tavolozza musicale; 18,45. Bianco, rosso, giallo, 19. «Se fossi...» 19,30. Questa Napoli; 20,20. «Si fa per dire»; 23. Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30, 24 - Ore 6: Il mattiniero; 7,40: Buon giorno con i Ribelli e Jucchi; 8,14: Musica estroso; 8 e 40. Suoni e colori dell'orchestra; 9,14: I lancchi; 9,50: Un americano a Londra; 10: Palham Granville Woodhouse; 10,05: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Otto; 12,30: Alto gradimento; 14,05: Su di giri; 15,15: Selezione discografica; 15,05: Studio aperto; 16,15: Long Playing; 18,35: Ciao dischi; 18,50: Il valle di una città; Amsterdams; 19,15: Vetrina di un disco per l'estate; 20,10: Corrado Ferrero; 21,30: Il Garbato; 22: Rassegna di giovani interpreti: Solange Marie Hellmann Torche; 22,40: «Le ragazze delle Lande»; 23,05: Musica leggera

TERZO PROGRAMMA

Ore 10 Concerto di apertura; 10 e 20. Le sinfonie di Mahler; 12,10. Musica di A. Copland; 14,30: Incontro di Leonardo Leo; 17: Le opinioni degli altri; 17,30: Convegno; 17,35: Jazz oggi; 18. Notizie del Terzo; 18,20: Musica leggera; 18,45: Musica di ogni sera; 20 il melodramma in discussione «L'anello del Nibelung»; 21: Il Giornale del Terzo.

preparatevi a...

«ANNA KARENINA» (10 ore 21,00)

E' un film questo che non ha bisogno di presentazione, come la sua interprete, d'altro canto: Greta Garbo. Comincia, infatti, da questa sera la serie di quattro film dedicati all'indimenticabile eroina del cinema muto. Quando interpretò Anna Karenina la Garbo era ormai all'apice della sua carriera e il regista, Clarence Brown, nell'effettuare la riduzione dell'opera di Tolstoj si fece forse condizionare dalla personalità dell'attrice che sosteneva il ruolo della nobildonna russa. La vicenda di Anna Karenina, infatti, in questa riduzione cinematografica, che non è la prima nella storia del cinema muto (ce n'erano già state due nel 1911 e nel 1914), diviene l'esclusivo tema del racconto, e questo crea un'evidente forzatura nel romanzo dello scrittore russo, laddove la drammatica storia d'amore della moglie del funzionario per l'ufficiale di bell'aspetto, viene bilanciata da quella felice della giovane Kitty e di Konstantin Levin, che nel film vengono relegati a un ruolo di secondo piano.

Gli orari delle emissioni radio-televisive estere si intendono riferiti all'ora solare, non essendo in vigore né in Svizzera, né in Jugoslavia l'ora legale, istituita, com'è noto, per il periodo estivo in Italia.

Televisione svizzera

Ore 18,40 Minimo; 19,15 Telegiornale; 19,20 Il gran choro; 19,25: La grande barriera corallina (a colori); 20,20 Telegiornale; 20,40 Le vie della città; 22 e 10: Ritratti; Bruno Munari

Televisione jugoslava

Ore 17,35 Notiziario; 17,40 La TV dei ragazzi; 19: Musica popolare; 19,20. Posta TV; 20: Telegiornale

Radio Capodistria

Ore 7: Notiziario; 7,10 Buon giorno in musica; 7,20. Radio e TV oggi; 7,30 Upton (trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca); 8,30 Ventimila lire per il vostro programma (presenta Luciano Alighetti); 9: E' con noi; 9,30 La ricetta del giorno; 9,15: I successi del giorno; 9,30: Parata di dischi per l'estate; 9,45: Il complesso Carmelo De Francis; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10,15: Chiaroscuri musicali; 10,45: Appuntamento con; 11: Musica per voi; 11,30. Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12,40: Fumorama (presenta Herbert Pagani); 13: Notiziario; 13,05. Lunedì sport; 13,15 Complessi di musica leggera; 13,30 Ospiti d'oggi: Gianni Morandi, l'orchestra Jimmy Nelson e B.J. Thomas; 14: Fogli d'album musicale; 17: Notiziario; 17,10 I vostri cantanti; le vostre melodie; 17,20: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 17,45: Il cancionero dei bambini; «L'embrione ed il palloncino» di Eia Peroci; 18: Classici della musica; 18,30: Discorama; 19,15: Notiziario; 22,20: Orchestra nella notte; 22,30: Ultime notizie; 22,35: Solisti e complessi famosi: Adolfo Scherbaum (tromba); Alessandro Stradella; Giuseppe Torelli e Georg Philipp Telemann.

Con il risparmio dei SALDI

A N D R E

calzature

un giorno di più in vacanza

Via Torino - Milano

2° FESTIVAL DE L'UNITÀ SUL MARE

Dal 26 settembre al 3 ottobre con la motonave sovietica

IVAN FRANKO

Itinerario:

GENOVA - PALERMO - MALTA
TRIPOLI - DUBROVNIK - VENEZIA

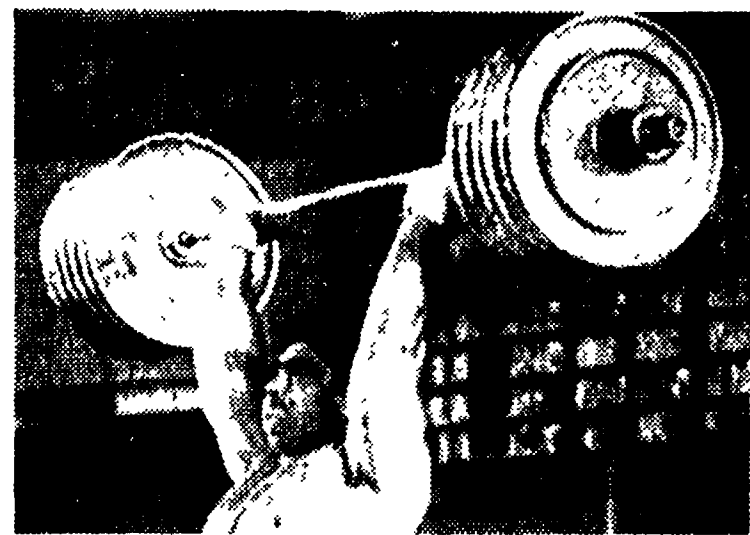
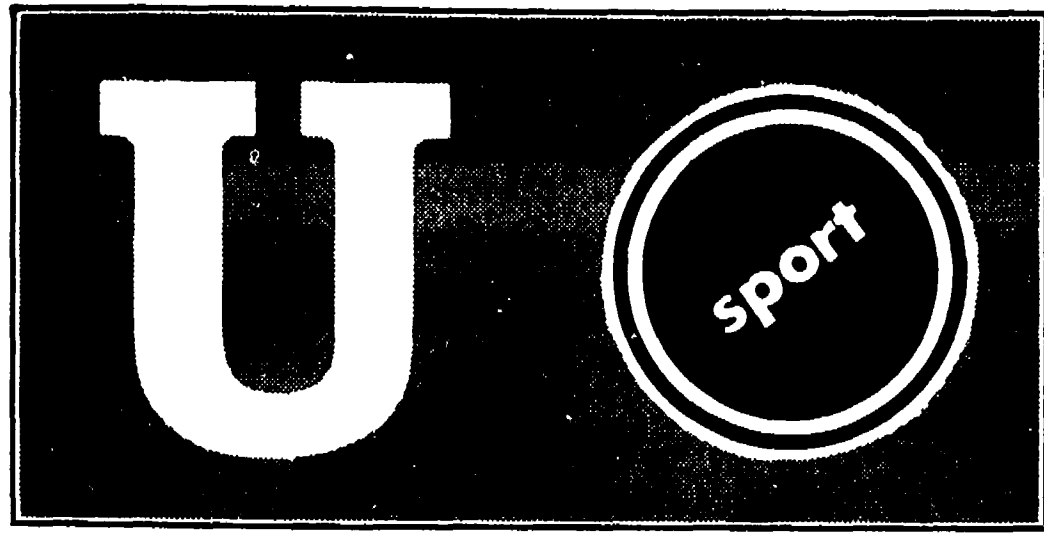
QUOTE DI PARTECIPAZIONE:

- Categoria «A» (ponti bassi) - Per giovani fino a 25 anni - Cabine esterne a 5 posti senza servizi privati Lit. 65.000
 - Categoria Prima (ponti bassi) - Cabine esterne a 4 posti senza servizi privati Lit. 85.000
 - Categoria Seconda (ponti bassi) - Cabine esterne a 2 posti senza servizi privati Lit. 95.000
 - Categoria Terza (ponti alti) - Cabine esterne a 4 posti senza servizi privati Lit. 115.000
 - Categoria Quarta (ponti alti) - Cabine esterne a 2 posti senza servizi privati Lit. 120.000
 - Categoria Quinta (ponti alti) - Cabine esterne a 2 posti con servizi privati Lit. 135.000
- Tasse imbarco e sbarco già incluse

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:
UNITA' VACANZE
VIALE FULVIO TESTI, 75
20100 MILANO - TEL. 64.20.851

Nella foto: la Motonave «Ivan Franko» a Venezia





Alexeyev: l'uomo più forte del mondo

MOSCA — Il sovietico Vasily Alexeyev, l'uomo più forte del mondo, ha stabilito quattro nuovi primati del mondo di sollevamento pesi, per la categoria dei supermassimi. Alexeyev, studente ventinovenne, ha sollevato 640,5 chilogrammi nelle tre alzate: 225,5 nella distensione, 180 nel strappo e 235 nello slancio. Alexeyev, che gareggiava nelle Spartachladi, ha stabilito sette record nella gara fino ad oggi, portando a 44 i suoi primati in un anno e mezzo. Nella foto: Vasily Alexeyev.



Balzer: 100 mhs «mondiale» uguagliato

BERLINO EST — La tedesca della RDT Karin Balzer ha uguagliato a Berlino Est in 12"7 il primato del mondo dei 100 metri ostacoli che la stessa Balzer (che ha 31 anni ed è nata a Lipsia) deteneva insieme con la polacca Teresa Sukniewicz. Le altre tedesche della RDT Annelie Erhard e Monika Hys hanno fatto rispettivamente segnare 13"1 e 13"5. Nel corso della stessa riunione di atletica leggera, il tedesco della RDT Schenke ha corso i 100 metri in 10"3, mentre il suo connazionale Laser ha vinto i 400 metri ostacoli in 50"1. Nella foto: Karin Balzer in azione.

A Houston e nel «Garden» di New York pugilato polemico e mondiale

QUESTA SERA LA VERITÀ SU CASSIUS CLAY

Con Jimmy Ellis non potrà esibirsi in cadute facili

Non è raro il caso di un campione atterrito in allenamento dal proprio «partner»: capitò a Dempsey, Joe Louis e Rocky Marciano - Dubbi sull'autenticità dei k.d. davanti a Brooks - Il vecchio Emile Griffith al collaudo del francese-marocchino Nessim Max Cohen in vista del duro scontro che lo attende a Buenos Aires con Monzon

Le luci stanno per accendersi sul ring del Madison Square Garden di New York. Il vecchio Emile Griffith troverà nelle corde il neo-francese Nessim Max Cohen nato in Marocco nel 1942, quindi abbastanza stagionato per lui. Il primo scontro fra i due è stato sorridente e cordiale come vuole la regola della pubblicità: sotto gli occhi di Edwin Doolley, presidente della Commissione pugilistica di New York City, lo stempiato Cohen ha sfornato un uppercut destro a Griffith che accettò la sfrontata con una allegria risata. Tanto i conti si faranno nel ring e il forestiero giunto dall'Europa non è obiettivamente il favorito in questa partita che spezza, nel «Garden», un lungo digiuno. Difatti ovunque è crisi sebbene non sia Carnevale come in Italia.

gnificativo e di illuminante sui valori attuali dei giganti come, a New York, il peso medio Emile Griffith sfidante ufficiale del campione del mondo Carlos Monzon dovrà far capire se le sue pretese sono fondate o meno. Forse questa notte, dal comportamento di Cassius Clay e di Griffith, sapremo se sono precipitati all'anno zero pure in America dove nel ring, per oltre un secolo, entrano pugilisti di primo ordine dal professore Mike Donovan campione dei medi ai tempi di Theodore Roosevelt di cui fu amico a Ray e Sugar Robinson l'ultimo talento universale che mise fine ad una Era.

Come Benvenuti?

Nel Madison Square Garden, sulla distanza delle 10 riprese, Griffith intende collaudare la forma in vista della partita di settembre, a Buenos Aires, contro Monzon per il campionato. All'età di 33 anni il piccolo Falco delle Isole Vergini sembra ancora vivace, ambizioso, oltre che dotato di mordente. Emile si tiene in costante allenamento, questo è il segreto della sua efficienza. Tuttavia nel Madison Park di Buenos Aires, quando affronterà il selvaggio bombardamento di Monzon, potrebbe finire male come finì il suo rivale Benvenuti. L'indio, uomo dai colpi micidiali a due mani, aggressore dalla determinazione cupa e feroce, fighter di strapuntamento, potrebbe infliggere a Griffith una sconfitta distruttiva. Emile è un ragazzo serio, un pugile esperto, quindi in vista del tornante che lo attende vuole rendersi conto della sua attuale condizione fisica e di forma: tra l'altro Griffith si è speso da poco. Per vederci chiaro in se stesso ha, quindi, accettato di misurarsi con Nessim Max Cohen che si è guadagnato una certa quotazione, oltre Atlantico, per aver battuto due volte, a Parigi ed in Seattle, il giovane temperoso Frazier Scott che ricordiamo a Napoli mettere in piena luce il declino di Nino Benvenuti. Se slasserà malgrado una infezione dentaria — Cohen batte Griffith e non sarà facile conquista commercialmente, il maggiore ring degli Stati Uniti e persino in Francia saranno costretti a parlare di lui. Per il momen-

to lo trattano con indifferenza sebbene sia il campione nazionale delle 160 libbre e che, il 27 ottobre 1969, nel Palais des Sports parigino, abbia costretto al pareggio Jean-Claude Boutlier attuale campione europeo dei medi.

Angelo Dundee

Ecco un altro errore commesso da Cassius che, ora, viene preparato esclusivamente da Budini Brown un fedelissimo, un ottimo trainer, però non un personaggio (al pari di Angelo Dundee) capace di difendere gli interessi dei suoi pugili anche nelle schermaglie con gli impresari, con i giornalisti, con i bookmakers, con le emittenti che trafficano nell'ombra, dietro alle quinte, che possono influire in modo decisivo su un pugile. Il suo nemico Cassius Clay deve tornare al combattimento, opposto allo antico «partner» Jimmy Ellis appunto a Houston, Texas. Più che alla gloria, Cassius darà stavolta la caccia ai dollari. Ne ha bisogno. Il fisco e gli avvocati lo hanno spoliato. Quelli dell'Astronomia texano gli garantiscono 40 mila dollari poco meno di 300 milioni di lire — e pur di catturarsi Clay si prende ogni rischio ragionevole o meno. I vari rischi, persino un brutto tonfo sulla stuoia, gli derivano dalla sua condizione atletica precaria, incominciando dal peso eccessivo che supera il quintale, dalla forma pugilistica che non sembra più quella di un tempo. Il forzato riposo ha offuscato Cassius Clay, mentre le sue famose gambe hanno incamerato piombo, i riflessi si sono fatti tardi, le braccia non partono più con la spontaneità di una volta. I pugni suoi fanno sempre male come ne ebbero la prova Jerry Quarry, Oscar e Ringo Bonavena e lo stesso Joe Frazier lo scorso 8 marzo nel «Garden». Ma non basta. Siamo arrivati al punto che Jimmy Ellis, che fu «sparring partner» di Cassius, che mai ha superato l'aurea medecina, che sembra adesso in de-

clino, può mettere in pericolo Clay e magari sconfiggerlo clamorosamente. Tra l'altro nel «corner» di Ellis ci sarà, questa notte, Angelo Dundee il più abile pilota di pugili degli anni «sessanta» e «settanta» che conosciò a fondo Cassius per averlo portato sulla vetta della popolarità. Angelo, uomo scaltro, esperto, mediterraneo, sfruttò la sua profonda conoscenza a favore di Jimmy Ellis che gli assicura una percentuale del 20 per cento. Angelo ebbe la metaforica pedata del ripudio, Angelo Dundee, alias Angelo Merenda, è di origine calabrese, non perdonare all'antico discepolo lo sgarbo.

Quattro cadute

Venti anni dopo Joe Louis ingaggiò uno «sparring» chiamato «Jersey» Joe Walcott, un certo Hasi, il manager Doc Kearns immediatamente mise alla porta l'incantu Greb.

Clay sembra essere diventato l'ombra di se stesso, ossia dello splendido e spavaldo gladiatore dei giorni migliori. Fra l'altro Cassius tiene la caduta facile. Negli ultimi mesi finì ai piedi di Bonavena, e Joe Frazier è quello che è peggio sotto i colpi, di sicuro non esplosivi, dei suoi allenatori di palestra.

Strani campioni

Ma in un mondo come il nostro non un presidente vezzoso come l'onorevole Evangelisti, con un nuovo consigliere della C.A.P. come Nino Benvenuti, con il ritorno in sella di un azzecagarbugli quale Tony Gilardi, è giusto che ci siano strani campioni come Arcari e Loppolo. I furbastri come Agostino e Brancini e tutti gli altri personaggi (compresi certi arbitri) che si aggirano notte e giorno nella nostra foresta di pugni. Figuriamoci che ora stanno pescando, usando una rete dorata, il già scomunicato Gilardi solo con la speranza di poter catturare, nella Olimpiade del 1972, qualche medaglietta, in qualsiasi maniera si capisce. Volpe spera delle manovre del cortidoglio, della tavola imbandita. Tony Gilardi ebbe parecchio merito nelle medaglie olimpiche vinte a Roma e a Tokyo e quattro anni dopo a Tokyo: ricevette difatti, sotto banco, robusti premi. Macchiai Evangelisti ha pensato di ritornare ai metodi antichi per riportare la «boxe» dilettantistica italiana a livelli antichi. I meriti ed i demeriti di Onori, Urdella, Capretti, Chiodoni, Lassandro, Jacopucci, Facchetti, Castellini, Marzio, Spinello, Grandò, Laureti non hanno alcuna importanza. Valgono le astuzie, i compromessi, le congiure mentre il problema della nostra decadenza pugilistica, ad un livello di letargia, il nostro crollo all'anno zero dopo gli europei di Madrid, viene ignorato. Forse il dottor Franco Evangelisti ha scambiato la «boxe» italiana, quella delle medaglette e l'altra a pagamento, per la «boxe» americana, per un qualsiasi ministro.

Strani campioni

Ma in un mondo come il nostro non un presidente vezzoso come l'onorevole Evangelisti, con un nuovo consigliere della C.A.P. come Nino Benvenuti, con il ritorno in sella di un azzecagarbugli quale Tony Gilardi, è giusto che ci siano strani campioni come Arcari e Loppolo. I furbastri come Agostino e Brancini e tutti gli altri personaggi (compresi certi arbitri) che si aggirano notte e giorno nella nostra foresta di pugni. Figuriamoci che ora stanno pescando, usando una rete dorata, il già scomunicato Gilardi solo con la speranza di poter catturare, nella Olimpiade del 1972, qualche medaglietta, in qualsiasi maniera si capisce. Volpe spera delle manovre del cortidoglio, della tavola imbandita. Tony Gilardi ebbe parecchio merito nelle medaglie olimpiche vinte a Roma e a Tokyo e quattro anni dopo a Tokyo: ricevette difatti, sotto banco, robusti premi. Macchiai Evangelisti ha pensato di ritornare ai metodi antichi per riportare la «boxe» dilettantistica italiana a livelli antichi. I meriti ed i demeriti di Onori, Urdella, Capretti, Chiodoni, Lassandro, Jacopucci, Facchetti, Castellini, Marzio, Spinello, Grandò, Laureti non hanno alcuna importanza. Valgono le astuzie, i compromessi, le congiure mentre il problema della nostra decadenza pugilistica, ad un livello di letargia, il nostro crollo all'anno zero dopo gli europei di Madrid, viene ignorato. Forse il dottor Franco Evangelisti ha scambiato la «boxe» italiana, quella delle medaglette e l'altra a pagamento, per la «boxe» americana, per un qualsiasi ministro.

Strani campioni

Ma in un mondo come il nostro non un presidente vezzoso come l'onorevole Evangelisti, con un nuovo consigliere della C.A.P. come Nino Benvenuti, con il ritorno in sella di un azzecagarbugli quale Tony Gilardi, è giusto che ci siano strani campioni come Arcari e Loppolo. I furbastri come Agostino e Brancini e tutti gli altri personaggi (compresi certi arbitri) che si aggirano notte e giorno nella nostra foresta di pugni. Figuriamoci che ora stanno pescando, usando una rete dorata, il già scomunicato Gilardi solo con la speranza di poter catturare, nella Olimpiade del 1972, qualche medaglietta, in qualsiasi maniera si capisce. Volpe spera delle manovre del cortidoglio, della tavola imbandita. Tony Gilardi ebbe parecchio merito nelle medaglie olimpiche vinte a Roma e a Tokyo e quattro anni dopo a Tokyo: ricevette difatti, sotto banco, robusti premi. Macchiai Evangelisti ha pensato di ritornare ai metodi antichi per riportare la «boxe» dilettantistica italiana a livelli antichi. I meriti ed i demeriti di Onori, Urdella, Capretti, Chiodoni, Lassandro, Jacopucci, Facchetti, Castellini, Marzio, Spinello, Grandò, Laureti non hanno alcuna importanza. Valgono le astuzie, i compromessi, le congiure mentre il problema della nostra decadenza pugilistica, ad un livello di letargia, il nostro crollo all'anno zero dopo gli europei di Madrid, viene ignorato. Forse il dottor Franco Evangelisti ha scambiato la «boxe» italiana, quella delle medaglette e l'altra a pagamento, per la «boxe» americana, per un qualsiasi ministro.

Strani campioni

Ma in un mondo come il nostro non un presidente vezzoso come l'onorevole Evangelisti, con un nuovo consigliere della C.A.P. come Nino Benvenuti, con il ritorno in sella di un azzecagarbugli quale Tony Gilardi, è giusto che ci siano strani campioni come Arcari e Loppolo. I furbastri come Agostino e Brancini e tutti gli altri personaggi (compresi certi arbitri) che si aggirano notte e giorno nella nostra foresta di pugni. Figuriamoci che ora stanno pescando, usando una rete dorata, il già scomunicato Gilardi solo con la speranza di poter catturare, nella Olimpiade del 1972, qualche medaglietta, in qualsiasi maniera si capisce. Volpe spera delle manovre del cortidoglio, della tavola imbandita. Tony Gilardi ebbe parecchio merito nelle medaglie olimpiche vinte a Roma e a Tokyo e quattro anni dopo a Tokyo: ricevette difatti, sotto banco, robusti premi. Macchiai Evangelisti ha pensato di ritornare ai metodi antichi per riportare la «boxe» dilettantistica italiana a livelli antichi. I meriti ed i demeriti di Onori, Urdella, Capretti, Chiodoni, Lassandro, Jacopucci, Facchetti, Castellini, Marzio, Spinello, Grandò, Laureti non hanno alcuna importanza. Valgono le astuzie, i compromessi, le congiure mentre il problema della nostra decadenza pugilistica, ad un livello di letargia, il nostro crollo all'anno zero dopo gli europei di Madrid, viene ignorato. Forse il dottor Franco Evangelisti ha scambiato la «boxe» italiana, quella delle medaglette e l'altra a pagamento, per la «boxe» americana, per un qualsiasi ministro.

Strani campioni

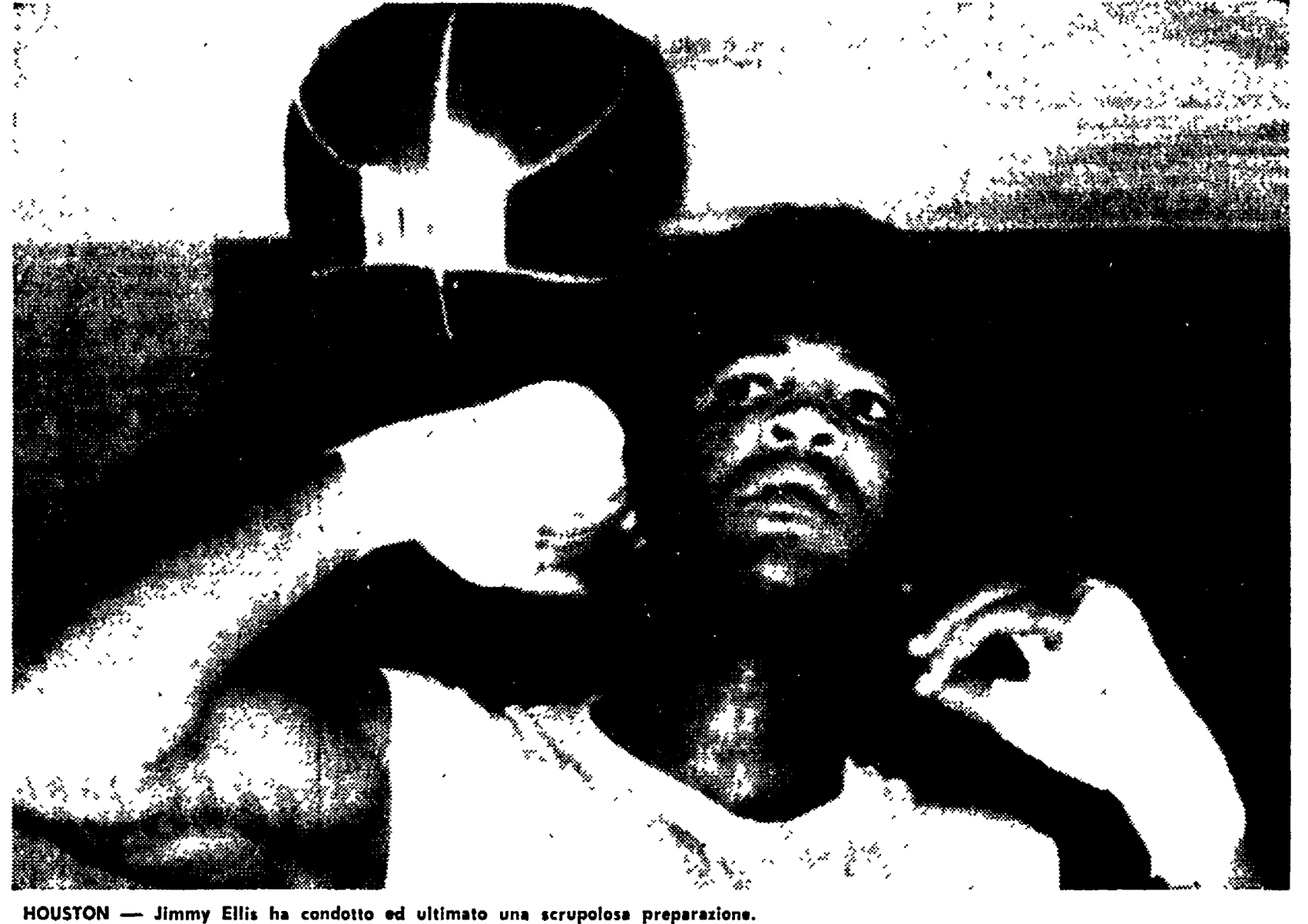
Ma in un mondo come il nostro non un presidente vezzoso come l'onorevole Evangelisti, con un nuovo consigliere della C.A.P. come Nino Benvenuti, con il ritorno in sella di un azzecagarbugli quale Tony Gilardi, è giusto che ci siano strani campioni come Arcari e Loppolo. I furbastri come Agostino e Brancini e tutti gli altri personaggi (compresi certi arbitri) che si aggirano notte e giorno nella nostra foresta di pugni. Figuriamoci che ora stanno pescando, usando una rete dorata, il già scomunicato Gilardi solo con la speranza di poter catturare, nella Olimpiade del 1972, qualche medaglietta, in qualsiasi maniera si capisce. Volpe spera delle manovre del cortidoglio, della tavola imbandita. Tony Gilardi ebbe parecchio merito nelle medaglie olimpiche vinte a Roma e a Tokyo e quattro anni dopo a Tokyo: ricevette difatti, sotto banco, robusti premi. Macchiai Evangelisti ha pensato di ritornare ai metodi antichi per riportare la «boxe» dilettantistica italiana a livelli antichi. I meriti ed i demeriti di Onori, Urdella, Capretti, Chiodoni, Lassandro, Jacopucci, Facchetti, Castellini, Marzio, Spinello, Grandò, Laureti non hanno alcuna importanza. Valgono le astuzie, i compromessi, le congiure mentre il problema della nostra decadenza pugilistica, ad un livello di letargia, il nostro crollo all'anno zero dopo gli europei di Madrid, viene ignorato. Forse il dottor Franco Evangelisti ha scambiato la «boxe» italiana, quella delle medaglette e l'altra a pagamento, per la «boxe» americana, per un qualsiasi ministro.

Strani campioni

Ma in un mondo come il nostro non un presidente vezzoso come l'onorevole Evangelisti, con un nuovo consigliere della C.A.P. come Nino Benvenuti, con il ritorno in sella di un azzecagarbugli quale Tony Gilardi, è giusto che ci siano strani campioni come Arcari e Loppolo. I furbastri come Agostino e Brancini e tutti gli altri personaggi (compresi certi arbitri) che si aggirano notte e giorno nella nostra foresta di pugni. Figuriamoci che ora stanno pescando, usando una rete dorata, il già scomunicato Gilardi solo con la speranza di poter catturare, nella Olimpiade del 1972, qualche medaglietta, in qualsiasi maniera si capisce. Volpe spera delle manovre del cortidoglio, della tavola imbandita. Tony Gilardi ebbe parecchio merito nelle medaglie olimpiche vinte a Roma e a Tokyo e quattro anni dopo a Tokyo: ricevette difatti, sotto banco, robusti premi. Macchiai Evangelisti ha pensato di ritornare ai metodi antichi per riportare la «boxe» dilettantistica italiana a livelli antichi. I meriti ed i demeriti di Onori, Urdella, Capretti, Chiodoni, Lassandro, Jacopucci, Facchetti, Castellini, Marzio, Spinello, Grandò, Laureti non hanno alcuna importanza. Valgono le astuzie, i compromessi, le congiure mentre il problema della nostra decadenza pugilistica, ad un livello di letargia, il nostro crollo all'anno zero dopo gli europei di Madrid, viene ignorato. Forse il dottor Franco Evangelisti ha scambiato la «boxe» italiana, quella delle medaglette e l'altra a pagamento, per la «boxe» americana, per un qualsiasi ministro.



HOUSTON — Cassius Clay nel suo quartier generale ad allenamenti conclusi.



HOUSTON — Jimmy Ellis ha condotto ed ultimato una scrupolosa preparazione.

Giovedì prossimo al Palasport di Genova

Il picchiatore Arocha terrà «sveglia» Arcari

GENOVA, 25 luglio. Mentre si cerca disperatamente, peraltro con scarso successo, di lanciare Bruno Arcari come «personaggio» anche fuori del ring, dove è applaudito e riconosciuto campione, per farne un idolo di tutto e si adopera per tenerlo a freno.



Bruno Arcari, a sinistra, e Sandro Loppolo protagonisti di una vecchia polemica.

In verità Bruno non ha per il momento bisogno, perché il campione del mondo è di tutto e si adopera per tenerlo a freno.

Nonostante Arcari non sembri davvero il tipo serio e attaccato alla famiglia come è chiaro che anche lui potrebbe finire col cadere nell'altalena e forse anche più tranquillo, ma Agostino non può non essere un testone più del suo pupillo, ma furbo ed esperto, non si fida ed ha cercato una strada molto spiccia ma anche troppo pericolosa per il suo campione, quella di tenerlo costantemente sotto pressione, organizzandogli una serie di incontri impegnativi che non possono consentirgli neppure un momento di distrazione.

Ma Agostino è inflessibile: «Io conosco bene il ragazzo — dice — Bruno deve stare sotto pressione; ha bisogno di fare così; io lo so; Bruno non deve imborghesirsi; voglio che finisca la sua carriera in modo brillante, senza scazzottature e senza puntazioni al giudice perché lo si vuole far diventare un personaggio. Comunque — aggiunge il manager — giovedì prossimo ci sarà l'incontro con Arocha al Palasport genovese; per settembre, a Montecarlo, vedremo potremmo anche spostare la data di una settimana, per dare tempo a Bruno di prepararsi meglio. Ora però l'attenzione deve essere concentrata sui match di giovedì: lo abbiamo voluto. Bruno ed io, perché ci serve co-

me termometro del pubblico genovese, in vista della possibilità di effettuare, proprio qui a Genova, il «supermondiale», con Loch. Sarà un incontro che molte città vorranno avere, ma noi torremo proprio regalargli ai genovesi, che ci hanno aiutati e sostenuti in tante battaglie, anche le più difficili».

che la stessa sera combatterà a Monza con il belga Leon Van Torre, un mancino che avrebbe assediato Arcari nella preparazione dell'incontro con Barrera Corpas, che è appunto un guardia destra; ma Brancini ha risposto decisamente «piche» e lo stesso Loppolo non ha tralasciato l'occasione per affermare polemicamente: «Se Arcari è il più forte, è anche giusto che si bechi gli avversari più forti». E così la partita è chiusa: sarà questo Arocha a combattere giovedì prossimo al Palasport genovese con Arcari.

Il diniego di Brancini è probabile però che finisca con l'allontanare ancor più, andando una borsa di almeno 100 mila dollari, poco meno di novanta milioni di lire.

Lectoure — dice Agostino — cerca di salvarsi sparando con un fuicite tuolo. Sta suonando una campana di allarme. Ma chi vuole incastare? Faccia delle adeguate controproposte e le valuteremo. Intanto però continui a battermi perché il orgoglio del belga Lectoure ha suonato una campana di allarme. Ma chi vuole incastare? Faccia delle adeguate controproposte e le valuteremo. Intanto però continui a battermi perché il orgoglio del belga Lectoure ha suonato una campana di allarme. Ma chi vuole incastare? Faccia delle adeguate controproposte e le valuteremo. Intanto però continui a battermi perché il orgoglio del belga Lectoure ha suonato una campana di allarme.

Stefano Porcù

Giuseppe Signori

Spiccioli di vacanza per i calciatori in attesa della imminente ripresa

Il «ragno nero» e «O' Rei» hanno definitivamente chiuso con le arene internazionali

Jascìn, poi Pelè, il calcio ha perso due grandi stelle

Due campioni completamente diversi - Fantasia e freddezza - In Brasile lo sport è calcio, in URSS invece lo sport è sport. Anche in Italia si corre il rischio di fare della «monocultura» che oltretutto è entrata in crisi - I soldi dello Stato devono andare a tutte le discipline, soprattutto a quelle più povere - Puntare allo sport di massa e non allo sportivo spettatore

Mesi fa Jascìn, domenica scorsa Pelè: in quest'anno il calcio ha perso due dei suoi grandi protagonisti, il «ragno nero» e «O' Rei», il più grande attaccante e il più grande difensore di questo periodo, due personaggi che nobilitavano uno sport che troppo spesso ha bisogno di essere nobilitato. Due calciatori estremamente differenti non solo perché svolgevano due ruoli opposti — uno cercava di fare più gol che poteva e l'altro cercava di subirne meno — ma perché erano completamente diversi: Pelè fantasioso, pieno di inventiva e di estro; Jascìn freddo, indifferente, impassibile. Due modi radicalmente diversi di concepire uno stesso sport. E due modi egualmente positivi.

È facile collocare questa differenza su un piano razziale: Pelè aveva la fantasia imprevedibile del negro, Jascìn la freddezza calma dei nordici. Un dato costante: nel Brasile è rarissimo in mezzo ad un proliferare di grandissimi attaccanti (Didi prima di Pelè e prima di Didi il piccolo grandissimo Leonidas), così come nell'URSS è rarissimo il contrario, si trovano con facilità dei grandi difensori, non si trovano attaccanti di eguale valore.

Un dato razziale, certo, che però si riflette sui diversi modi di concepire il calcio: la

razionale metodicità sovietica da una parte, l'effervescente inventiva brasiliana dall'altra. E nel calcio i risultati ottenuti dal Brasile sono senz'altro assai superiori a quelli ottenuti dall'URSS. Ma non è solo un dato razziale: è un modo di concepire lo sport, di collocarlo nel quadro della società. Se si considerano le cose sotto questo profilo il quadro cambia totalmente: la superiorità del Brasile resta limitata al calcio. Una Olimpiade a due, tra Brasile e URSS — cioè un confronto tra le due nazioni in ogni sport — non avrebbe storia: la superiorità sovietica sarebbe schiacciante — addirittura monotona — praticamente in tutte le discipline sportive che non siano il calcio.

In altri termini, là dove la inventiva può sostituire la razionale continuità della pratica sportiva può aversi una affermazione che diversamente sarebbe impossibile. E questo è uno degli aspetti che rendono il calcio lo sport più seguito; uno dei pochissimi sport che hanno una diffusione quasi eguale in ogni continente. Il guaio comincia quando lo spettacolo-calcio diventa sostitutivo della pratica sportiva; il guaio comincia quando il calcio diventa la monocultura sportiva di un paese. È qui che la differenza tra Pelè e Jascìn finisce di essere un dato razziale per

diventare un dato sociale: per cui Pelè è uno e i suoi spettacoli possono essere 150.000; Jascìn è uno ma non ha mai avuto 10.000 spettatori per il buon motivo che il sovietico pratica di persona lo sport, mentre il brasiliano lo guarda. Un discorso che vale per lo sport italiano: quando si è concluso il campionato di calcio e se non si tirano le somme, ci si è trovati di fronte ad un bilancio sconfortante, composto da elementi ognuno dei quali era in conflitto con l'altro: era diminuito il numero degli spettatori però erano aumentati gli incassi, ma nonostante l'aumento degli incassi aumentavano il deficit delle società. Un consuntivo da manicomio, a prima vista, dato che ognuna delle due tendenze sembra in contrasto con gli altri due.

Ma nel calcio italiano la pazienza è razionale, le cose che sembrano fuori da ogni norma, in realtà rispondono rigorosamente ad una legge, ad una logica. Che poi questa logica conduca ad un risultato dell'edificio è un altro discorso che si inquadra anch'esso, tuttavia, in una logica. Insomma, l'assurdo recente dei tre elementi in contraddizione si può spiegare facilmente: gli incassi aumentano nonostante la flessione del numero degli spettatori semplicemente perché i prezzi dei biglietti di ingresso ai campi sportivi continuano a salire in misura tale da compensare la flessione del numero di chi paga.

Naturalmente qui si entra in una spirale: l'aumento del prezzo dei biglietti riduce il numero di coloro che sono in grado di affrontare la spesa, il che diminuisce il numero degli spettatori, la società aumentano il prezzo del biglietto per non trovarsi di fronte ad un bilancio negativo, e così via.

L'altro elemento è dato dal fatto che nonostante l'aumento degli incassi i deficit diminuiscono, ma anzi tendono ad aumentare. Questo, però, non è un dato sorprendente: il calcio lo sport più visto è sempre vissuto al di fuori del rigore dei bilanci, del dare e avere, perché quello che non si rende è come, nelle voci dei libri mastri: popolarità, pubblicità, prestigio sociale riguardano un'amministrazione del tutto differente da quella della squadra di calcio. Quindi l'aumento o la diminuzione del deficit delle società calcistiche non ha niente che vedere con le condizioni delle casse sociali.

Un bravo presidente smette di investire i suoi quattrini solo quando il finanziere non è più remunerativo non ai fini del bilancio della squadra, ma ai fini dei suoi interessi privati.

Alla radice di questo apparente controsenso si ritrovano due componenti sociali ed una di costume: la mania di questa follia e del mondo sportivo — quindi decine di migliaia di persone assistono al calcio anziché praticarlo, riuscire ad essere il profeta di questa follia e del mondo economico e politico — che vi gravita attorno, è estremamente fruttuoso. Ma perché la mania continua a moltiplicarsi? Perché oggi vengono alla luce a seguito della richiesta di fallimento del Potenza da parte del giocatore Brambilla, che non ha mai incontrato ai due abbiamo posto le stesse domande, che riguardano i problemi più salienti di questo fallimentare mondo del calcio.

Il secondo è lo sfruttamento di questa realtà a fini che con lo sport non hanno nulla a che vedere: è chiaro che se lo spettacolo prevale sullo sport — quindi decine di migliaia di persone assistono al calcio anziché praticarlo, riuscire ad essere il profeta di questa follia e del mondo economico e politico — che vi gravita attorno, è estremamente fruttuoso. Ma perché la mania continua a moltiplicarsi? Perché oggi vengono alla luce a seguito della richiesta di fallimento del Potenza da parte del giocatore Brambilla, che non ha mai incontrato ai due abbiamo posto le stesse domande, che riguardano i problemi più salienti di questo fallimentare mondo del calcio.

Il secondo è lo sfruttamento di questa realtà a fini che con lo sport non hanno nulla a che vedere: è chiaro che se lo spettacolo prevale sullo sport — quindi decine di migliaia di persone assistono al calcio anziché praticarlo, riuscire ad essere il profeta di questa follia e del mondo economico e politico — che vi gravita attorno, è estremamente fruttuoso. Ma perché la mania continua a moltiplicarsi? Perché oggi vengono alla luce a seguito della richiesta di fallimento del Potenza da parte del giocatore Brambilla, che non ha mai incontrato ai due abbiamo posto le stesse domande, che riguardano i problemi più salienti di questo fallimentare mondo del calcio.

baseball negli Stati Uniti). Un insieme di elementi che spiega la popolarità di questo sport, ma che ci riporta al discorso iniziale: che esiste Jascìn ed esiste Pelè, esiste il prodotto — come Jascìn — di uno sport di massa ed esiste il prodotto — come Pelè — di una selezione razziale. Lo sport italiano non si colloca in nessuna di queste posizioni: l'inesistenza di una politica sociale dello sport impedisce che dal numero emerga la qualità e d'altra parte le caratteristiche fisiche degli italiani non consentono — se non occasionalmente — l'apparire di elementi di eccezione.

Il calcio, quindi, che tra tutti gli sport è l'unico che abbia navigato nell'opulenza, ha finito per diventare la nostra monocultura, l'elemento sostitutivo delle attività ag-

nostiche. Ma ora comincia ad andare in malora anche lui: diminuiscono gli spettatori e si profila il pericolo che diminuiscono anche coloro che lo praticano: perché mancano le attrezzature sportive per la attività dilettantistica e, d'altra parte, le società riducono il numero dei dipendenti per cercare di uscire dal mare di debiti in cui navigano. Ma questo, intendiamoci, potrebbe essere l'elemento positivo della faccenda, quello che — mentre pericolano dalla parte di Pelè — potrebbe spingerci dalla parte di Jascìn a ridurre il calcio, cioè, solo ad una delle componenti dell'attività sportiva più generalizzata: il calcio amatoriale, recente dibattito, di cui si è già parlato su queste colonne, i dirigenti del calcio italiano hanno chiesto che il governo li aiuti ad uscire dalla crisi.

dando allo sport una parte maggiore dei soldi che dallo sport ricava. Sul principio siamo d'accordo: pensiamo anche noi che occorrono finanziamenti assai maggiori di quelli finora dedicati allo sport. Ma una cosa è certa: che l'unico a non dover avere assolutamente nulla è lo sport professionistico, l'industria del calcio: se lo hanno mandato in malora, adesso lo curino, ma non pretendano di ricevere aiuti per le loro manovre. Gli investimenti sono opportuni, ma per arrivare allo sport di massa, allo sport attivo, non per ingrandire gli stadi e aumentare l'ingaggio di Herrera.

Insomma, per andare verso Jascìn nonostante tutta l'ammirazione che si può avere per Pelè.



kim
Gigi Riva «inabbiato» sulla spiaggia di Grado.

L'«arrivato» Tarcisio Burgnich e lo «sfortunato» Eugenio Fascetti si confessano

«Se le società sono in difficoltà, discutano con il nostro sindacato»

I calciatori sono tanti, i fortunati pochi - Il problema dell'avvenire - Il difficile e fra poco impossibile mestiere dell'allenatore - Il problema della pensione - Basta con il mercato della Gallia - Rivedere tutta l'impostazione dell'organizzazione calcistica

DIALL'INVIATO
VAREGGIO, 25 luglio
Tarcisio Burgnich ed Eugenio Fascetti, due giocatori in vacanza, due calciatori che iniziarono insieme la loro avventura calcistica. Il primo è ancora il terzino titolare della nazionale azzurra; il secondo, dopo quattro anni di servizio calcistico da questa stagione lavorerà come impiegato presso una industria di Latina e, nelle ore libere, gioca ed allena una squadra amatoriale. Burgnich ha vinto il campionato dilettanti di prima categoria.

Due hanno in comune solo il ricordo di aver giocato un campionato nella stessa società: la Juventus (1960-61) dalla quale furono subito dirottati in altre società: Burgnich al Palermo, Fascetti al Lazio. Le loro carriere sono state però diametralmente opposte: il terzino, con i colori dell'Inter, dopo aver partecipato alla conquista del campionato con la Juventus (60-61) ha vinto quattro titoli italiani, due Coppe dei campioni e due Coppe mondo. Fascetti, invece, dopo aver vinto un scudetto con la Juventus (60-61) ha peregrinato in numerose società (Messina, Lazio, Sampdoria, Lecco, Varese) con una scarsa predisposizione dell'italiano alle pratiche sportive, ma dalla scarsa possibilità di esporsi all'eventuale predilezione: se si pensa che i ragazzi dei corsi di nuoto a Genova si devono allenare in dodici in un corso, e che quelli che vogliono giocare a tennis a Milano possono avere i campi per non più di due ore la settimana, è facile comprendere come lo sport di massa prevalga su quello in azione. E questo è un primo dato sociale.

Il secondo è lo sfruttamento di questa realtà a fini che con lo sport non hanno nulla a che vedere: è chiaro che se lo spettacolo prevale sullo sport — quindi decine di migliaia di persone assistono al calcio anziché praticarlo, riuscire ad essere il profeta di questa follia e del mondo economico e politico — che vi gravita attorno, è estremamente fruttuoso. Ma perché la mania continua a moltiplicarsi? Perché oggi vengono alla luce a seguito della richiesta di fallimento del Potenza da parte del giocatore Brambilla, che non ha mai incontrato ai due abbiamo posto le stesse domande, che riguardano i problemi più salienti di questo fallimentare mondo del calcio.

Il secondo è lo sfruttamento di questa realtà a fini che con lo sport non hanno nulla a che vedere: è chiaro che se lo spettacolo prevale sullo sport — quindi decine di migliaia di persone assistono al calcio anziché praticarlo, riuscire ad essere il profeta di questa follia e del mondo economico e politico — che vi gravita attorno, è estremamente fruttuoso. Ma perché la mania continua a moltiplicarsi? Perché oggi vengono alla luce a seguito della richiesta di fallimento del Potenza da parte del giocatore Brambilla, che non ha mai incontrato ai due abbiamo posto le stesse domande, che riguardano i problemi più salienti di questo fallimentare mondo del calcio.

Il secondo è lo sfruttamento di questa realtà a fini che con lo sport non hanno nulla a che vedere: è chiaro che se lo spettacolo prevale sullo sport — quindi decine di migliaia di persone assistono al calcio anziché praticarlo, riuscire ad essere il profeta di questa follia e del mondo economico e politico — che vi gravita attorno, è estremamente fruttuoso. Ma perché la mania continua a moltiplicarsi? Perché oggi vengono alla luce a seguito della richiesta di fallimento del Potenza da parte del giocatore Brambilla, che non ha mai incontrato ai due abbiamo posto le stesse domande, che riguardano i problemi più salienti di questo fallimentare mondo del calcio.

Il secondo è lo sfruttamento di questa realtà a fini che con lo sport non hanno nulla a che vedere: è chiaro che se lo spettacolo prevale sullo sport — quindi decine di migliaia di persone assistono al calcio anziché praticarlo, riuscire ad essere il profeta di questa follia e del mondo economico e politico — che vi gravita attorno, è estremamente fruttuoso. Ma perché la mania continua a moltiplicarsi? Perché oggi vengono alla luce a seguito della richiesta di fallimento del Potenza da parte del giocatore Brambilla, che non ha mai incontrato ai due abbiamo posto le stesse domande, che riguardano i problemi più salienti di questo fallimentare mondo del calcio.



Mario Bertini e Sandro Mazzola: vacanza agli spiccioli.

Dopo lo spostamento dal girone A al girone B

Il Parma minaccia il ritiro della squadra dalla «C»

PARMA, 25 luglio
La notizia del passaggio dal girone A al girone B della serie C della squadra di calcio del Parma, ha colto di sorpresa i responsabili del sodalizio bianconero. Questi hanno fatto pervenire alla Lega, minacciando di marciare su Firenze.

HOCHEY SU PRATO: L'M.D.A. CAMPIONE D'ITALIA

ROMA, 25 luglio
La squadra degli Azzurri del ministero della Difesa Aeronautica si è confermata Campione d'Italia di hockey su prato. Il campionato italiano di serie «A» si è concluso oggi con un ulteriore successo della formazione del M.D.A. contro il CUS Trieste e del San Saba.

Classifica. M.D.A. punti 32; Hockey Club Roma 30; Amiscolta 22; Ferrini 16; CUS Torino 16; Vigili Urbani Roma e Tennis Buscaglione 15; CUS Padova 13; CUS Trieste 11; San Saba 10.

Il secondo è lo sfruttamento di questa realtà a fini che con lo sport non hanno nulla a che vedere: è chiaro che se lo spettacolo prevale sullo sport — quindi decine di migliaia di persone assistono al calcio anziché praticarlo, riuscire ad essere il profeta di questa follia e del mondo economico e politico — che vi gravita attorno, è estremamente fruttuoso. Ma perché la mania continua a moltiplicarsi? Perché oggi vengono alla luce a seguito della richiesta di fallimento del Potenza da parte del giocatore Brambilla, che non ha mai incontrato ai due abbiamo posto le stesse domande, che riguardano i problemi più salienti di questo fallimentare mondo del calcio.

A colloquio con Franco Rizzo sul tema scottante dei reingaggi

«Abbiamo una dignità da difendere»
Il caso Tumburus è un campanello d'allarme - I quattrini bisogna prenderli intanto che si è sulla cresta dell'onda - L'arrivo di Landini rafforza il Bologna e non sembra destinato a creare alcun problema

DAL CORRISPONDENTE
BOLOGNA, 25 luglio
E se per i reingaggi al Bologna strigono teramente i cordoni della borsa, lei come la mette?
«Ecco — risponde Franco Rizzo — il problema non me lo pongo e sa perché? Perché l'ho già valutato in tutti i suoi aspetti e ho potuto verificare che certe buone ragioni le ho da far valere. Lo so non ho mai incontrato ai due abbiamo posto le stesse domande, che riguardano i problemi più salienti di questo fallimentare mondo del calcio.



Tarcisio Burgnich al mare con la sua figliola.

Il secondo è lo sfruttamento di questa realtà a fini che con lo sport non hanno nulla a che vedere: è chiaro che se lo spettacolo prevale sullo sport — quindi decine di migliaia di persone assistono al calcio anziché praticarlo, riuscire ad essere il profeta di questa follia e del mondo economico e politico — che vi gravita attorno, è estremamente fruttuoso. Ma perché la mania continua a moltiplicarsi? Perché oggi vengono alla luce a seguito della richiesta di fallimento del Potenza da parte del giocatore Brambilla, che non ha mai incontrato ai due abbiamo posto le stesse domande, che riguardano i problemi più salienti di questo fallimentare mondo del calcio.

Il secondo è lo sfruttamento di questa realtà a fini che con lo sport non hanno nulla a che vedere: è chiaro che se lo spettacolo prevale sullo sport — quindi decine di migliaia di persone assistono al calcio anziché praticarlo, riuscire ad essere il profeta di questa follia e del mondo economico e politico — che vi gravita attorno, è estremamente fruttuoso. Ma perché la mania continua a moltiplicarsi? Perché oggi vengono alla luce a seguito della richiesta di fallimento del Potenza da parte del giocatore Brambilla, che non ha mai incontrato ai due abbiamo posto le stesse domande, che riguardano i problemi più salienti di questo fallimentare mondo del calcio.

Il secondo è lo sfruttamento di questa realtà a fini che con lo sport non hanno nulla a che vedere: è chiaro che se lo spettacolo prevale sullo sport — quindi decine di migliaia di persone assistono al calcio anziché praticarlo, riuscire ad essere il profeta di questa follia e del mondo economico e politico — che vi gravita attorno, è estremamente fruttuoso. Ma perché la mania continua a moltiplicarsi? Perché oggi vengono alla luce a seguito della richiesta di fallimento del Potenza da parte del giocatore Brambilla, che non ha mai incontrato ai due abbiamo posto le stesse domande, che riguardano i problemi più salienti di questo fallimentare mondo del calcio.

Il caso Tumburus è un campanello d'allarme - I quattrini bisogna prenderli intanto che si è sulla cresta dell'onda - L'arrivo di Landini rafforza il Bologna e non sembra destinato a creare alcun problema

DAL CORRISPONDENTE
BOLOGNA, 25 luglio
E se per i reingaggi al Bologna strigono teramente i cordoni della borsa, lei come la mette?
«Ecco — risponde Franco Rizzo — il problema non me lo pongo e sa perché? Perché l'ho già valutato in tutti i suoi aspetti e ho potuto verificare che certe buone ragioni le ho da far valere. Lo so non ho mai incontrato ai due abbiamo posto le stesse domande, che riguardano i problemi più salienti di questo fallimentare mondo del calcio.

I grossi nodi al pettine del football italiano

«Bisogna ridimensionare tutto nel nostro calcio»

Secondo Beppe Bonetto, general manager del Torino, il disavanzo delle società potrà diventare un autentico disastro se non ci sarà una precisa inversione di tendenza

TORINO, 25 luglio. Corso Vittorio Emanuele: nel vecchio palazzo della Torino...

nasco, compresi i non "adatti ai lavori". Chiediamo a Bonetto se si riferisce essenzialmente ai mediatori...

in quel termine e non crede nemmeno che i giocatori seguano Campana senza flaire. «Forse - dice Bonetto - io sono messo fuori fase dall'atteggiamento dei giocatori».

ROMA, 25 luglio. Un progetto di legge quadro, che trasferisce alle Regioni tutti i poteri in materia venatoria...

Per quanto concerne le zone di caccia, quali ha messo l'accento sulla piena adesione del CONI a queste iniziative...



Il presidente granata Pianelli, a destra, a colloquio con Rocco.

Il pallone elastico ha cent'anni

Richiamo per turisti in cerca di folklore

Nelle Langhe ed in Liguria lo si gioca anche nei cortili e sulle piazze. I nuovi «astri» Bertola e Berruti

SERVIZIO. ALBA, 25 luglio. Il pallone elastico ha cent'anni. Questo vecchio ma pur sempre giovanissimo sport...

ralmente il gioco ne risente; non è quello robusto, giocoso, a lunga gittata degli sferisteri...

«Bisogna ridimensionare tutto e i giocatori devono essere di intelligenza completa», dice il presidente granata Pianelli...

La Calligaris, primatista europea, ha vinto oggi nella piscina «Bonaccossa» di via Mecenate a Milano...

La Calligaris, primatista europea, ha vinto oggi nella piscina «Bonaccossa» di via Mecenate a Milano...

La Calligaris senza rivali

MILANO, 25 luglio. Novella Calligaris, primatista europea, ha vinto oggi nella piscina «Bonaccossa» di via Mecenate a Milano...

Baseball: il Milano in finale nella C.d.C.

MADRID, 25 luglio. Nella semifinale della Coppa del Campioni, il Milano ha battuto la squadra madrilenia del Rayo Valcano per 7-5...

Tecnica e sport alla base delle affascinanti attività subacquee

Nello spazio sottomarino come in un mondo lunare

Necessità di un addestramento completo per poter praticare uno sport che interessa a fondo e completamente l'organismo umano

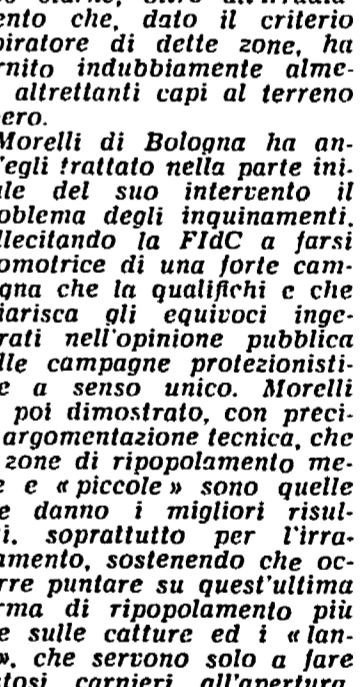
L'Italia è un Paese circondato da ben tre mari, per cui lo sport sottomarino è particolarmente diffuso...

La manovra di compensazione è molto importante, perché altrimenti si va incontro a un pericolo di rottura del timpano...

La manovra di compensazione è molto importante, perché altrimenti si va incontro a un pericolo di rottura del timpano...



Un barracuda, l'aggressivo squalo dei mari tropicali, fotografato dal «sub» del Karkarand Club di Sesto San Giovanni durante una spedizione nel Mar Rosso.



Un barracuda, l'aggressivo squalo dei mari tropicali, fotografato dal «sub» del Karkarand Club di Sesto San Giovanni durante una spedizione nel Mar Rosso.

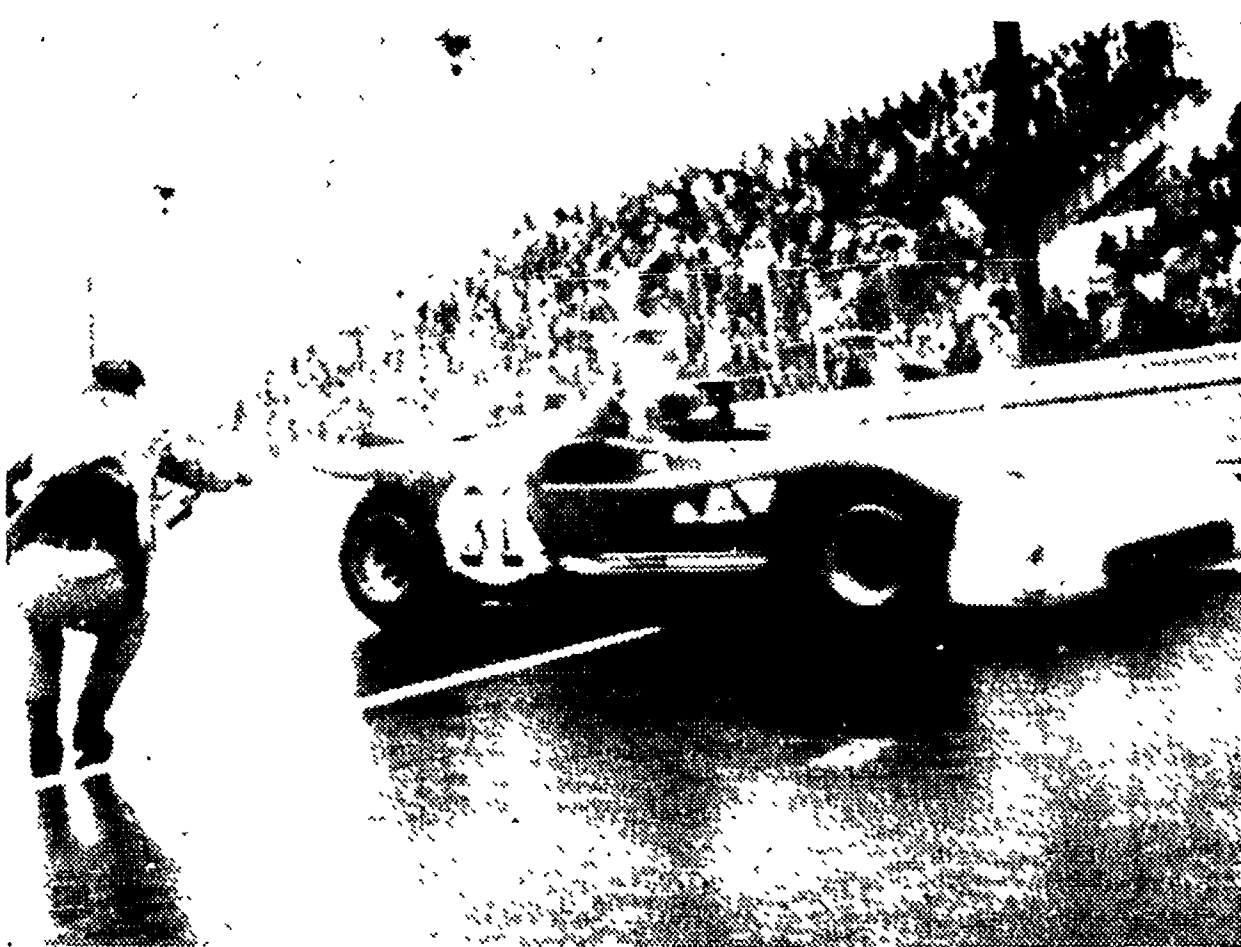
Francesco Zuanazzi

Giuseppe Cervetto

Il motorismo tiene validamente il cartellone e i nostri piloti anche

Nel trionfo di De Adamich tenacia e mestiere

Lo svedese Ron Peterson, coequipier dell'italiano, conferma la sua felicissima stagione L'Alfa Romeo coglie la grossa soddisfazione a Watkins Glen di battere la Porsche, già in possesso del campionato mondiale marche



WATKINS GLEN — L'Alfa Romeo n. 30 di De Adamich-Peterson (in alto) conclude la sua gara vittoriosa. Qui sopra i vincitori festeggiano a champagne il loro successo.

SERVIZIO
WATKINS GLEN (New York), 24 luglio.
Trionfo dell'Alfa Romeo e di Andrea De Adamich, in coppia con lo svedese Ron Peterson, nell'ultima prova del campionato mondiale marche...

Francorchamps
Glemser e Solar Roig a tempo di record
SERVIZIO
FRANCORCHAMPS, 25 luglio
Il tedesco Dieter Glemser e lo spagnolo Antonio Solar Roig su Ford Capri 2940 cc hanno vinto la ventiquattresima prova...

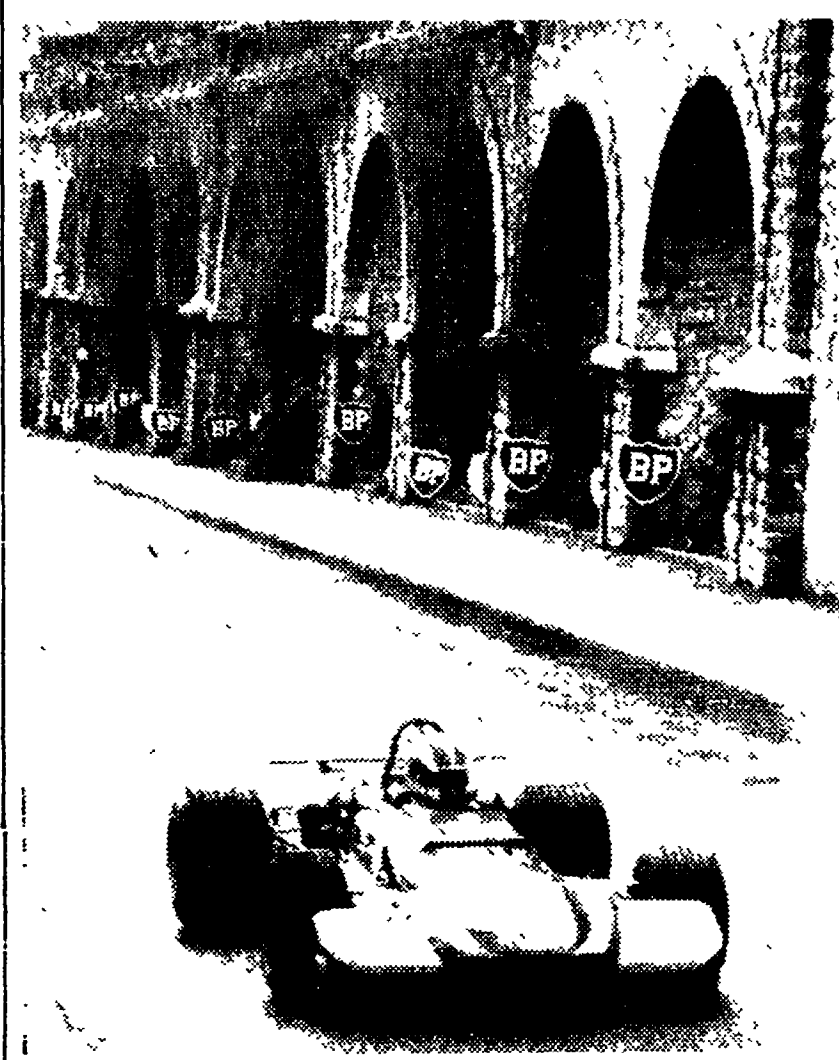
Imola: bravo Marko ma chi «sorprende» è Pace

L'austriaco ha brillantemente vinto nell'«europeo» 2000 cc - L'argentino si è invece imposto nella F.2

SERVIZIO
IMOLA, 25 luglio
I protagonisti delle corse automobilistiche in questi due giorni sono stati indubbiamente Helmut Marko e i suoi più stretti collaboratori...

infatti l'Abarth di Merzario abbandona perché è bruciata la guarnizione del motore.
In testa resta solo e nettamente l'austriaco Marko. Dietro il battistrada l'iziano Bonnier e Jabouille i quali si danno un gran daffare per il secondo posto...

perché anche i tempi risultano modesti. Chiaro tuttavia il successo di Marko il quale è riuscito a doppiare tutti i concorrenti ad eccezione di Jabouille e Casoli.
Il programma della giornata automobilistica imolese riserva poi la prima manche del Gran Premio Shell Formula 2. Sono in ventidue alla partenza con al primo posto la sorprendente «Tecco» di Francischi...



Francischi Covert vincitore della prima manche.

Centrata in Svezia un'altra clamorosa «doppietta»

Agostini anche nelle «500» Parlotti secondo nelle «50»

Il centauro pluriridato di Lovere ancora una volta senza avversari

SERVIZIO
VAERNAMO, 25 luglio
In terra di Svezia Giacomo Agostini ha ripreso la sua marcia trionfale a suon di doppiette, bissando nelle 500 cc il successo di ieri nelle 350 cc.
In sella alla sua MV Augusta, il centauro lombardo ha deliziato nuovamente i tifosi accorsi per vederlo in azione nel Tourist Trophy di Svezia...

ha ottenuto il quarto posto, anche egli in sella ad una Kreidler.
Nella 250 cc, assente il dominatore della categoria, l'inglese Phil Read che si è fratturato recentemente una clavicola, la vittoria è andata all'inglese Rodney Gould, un altro specialista delle 250 cc in sella alla formidabile Yamaha. Gould ha dovuto vedersela con il connazionale Paul Smart, il quale ha conquistato la seconda piazza davanti a due finlandesi, Jarno Saarinen e Toivo Laansivuori.

CLASSIFICHE
Classe 500 cc.:
1. GIACOMO AGOSTINI, MV Augusta (Italia) 1.23'14"63 alla media di km. 113,125; 2. Keith Turner, Suzuki (Nuova Zelanda) 1.23'45"49; 3. Tommy Robb, Seeley (Irlanda) 1.23'50"14; 4. Ulf Nilsson, Seeley (Svezia) a un giro; 5. Keesari Koivumäki, Seeley (Finlandia) a un giro; 6. Morgan Raadberg, Crescent (Svezia) a un giro.
Classe 250 cc.:
1. RODNEY GOULD, Yamaha (G.B.) in 58'23"18 alla media di km. 128,901; 2. Paul Smart, Yamaha (G.B.) 58'56"4; 3. Jarno Saarinen, Yamaha (Finlandia) 59'49"62; 4. Toivo Laansivuori, Yamaha (Finlandia) 59'51"38; 5. Frank Parris, Yamaha (G.B.) 59'54"1; 6. Billie Nelson, Yamaha (G.B.) 1.05'50"0; 7. John Dodds, Yamaha (Australia) 1.00'29"2; 8. Boerje Jansson, Yamasa (Svezia) 1.00'12"74.

Motonautica: V prova campionato «offshore»

Bonelli primo a S. Margherita L.

SCI D'ACQUA:
RINVIATE LE PROVE
POLA-CERVIA
CERVIA, 25 luglio
Anche oggi le condizioni avverse del mare hanno impedito lo svolgimento dei tentativi di primato della traversata da Pola a Cervia...

Il milanese Ronny Bonelli ha vinto la seconda edizione della S. Margherita Ligure-Monaco-S. Margherita Ligure, quale quinta prova di campionato italiano Offshore...

CLASSIFICHE
Classifica finale della «Coppa Europa-Marche» per prodotti 2000:
1. Marko Helmut su Lola T 212 che ha coperto complessivi 56 giri pari a km. 281,008 in ore 1.31'53"20; 2. Salva F. su Lola T 212 in ore 1.32'25"41/10; 3. Casoli Mario su Lola T 212 in ore 1.33'21"4; 4. Burton su Chevron in ore 1.32'33"8/10; 6. Moretti su Lola; 7. Zadra su Lola.

Motociclismo: A ISLANDI LA GARESSIO S. BERNARDO

MOTOCICLISMO:
A ISLANDI LA GARESSIO S. BERNARDO
GARESSIO, 25 luglio
Paolo Islandi, su Motobi, ha vinto la prima edizione della corsa di velocità in salita Garessio...

CLASSIFICHE
GARESSIO, 25 luglio
1. Valentini, con punti 21; 2. Castelletti e Bonelli, punti 18; 3. Bonomi, punti 16; 5. Canelli, punti 9.

CLASSIFICA GENERALE
DEL GRAN PREMIO
DELLO STABILIMENTO
1. Pace Carlos (March) che percorre i 56 giri complessivi pari a km. 281,008 in 1h 32'57"6, media km. 185,142; 2. Salva F. Giovanni (idem) 1h 33'27"3; 3. Perrot (idem) 1h 33'27"3; 4. Fittipaldi Wilson su March 1h 28'25"7; 5. Fotocelli di S. Bern. In 1h 33'04"6; 6. Quieser; 7. Fontanesi.

Lotta a tre per il 2° posto Striminzito risultato del Sori col «fanalino» Bogliasco

GENOVA, 25 luglio
Tutto regolare e acque calme, nelle piscine dove ieri sera si è giocata la quarta giornata di ritorno del campionato di pallanuoto di serie «A».
I «sette» ospiti hanno dovuto tornarsene a casa a mani vuote: nessuno, infatti, ha saputo conquistare neppure un risultato parziale. Pertanto possiamo archiviare questa quarta di campionato come una giornata monotona, scialba, senza un motivo valido da sottolineare in modo particolare.

l'unico che si concedono.
A Torino, waterpolo ad alto livello tecnico: il «sette» della Fiat trascinò magnificamente da Aversa e dal più giovane dei Marsili, con un perentorio 12 a 8 ridimensionò le velleità dei partenopei della Rari-Nantes.
Ora i piemontesi, con questa franca vittoria, si portano al secondo posto in classifica, un posto del tutto meritato anche se in coabitazione con il Sori e la stessa Rari Nantes Napoli.

CLASSIFICHE
Dopo la quinta prova del Campionato nazionale è la seguente:
1. Valentini, con punti 21; 2. Castelletti e Bonelli, punti 18; 4. Bonomi, punti 16; 5. Canelli, punti 9.

Automobilismo: A LAUDI (FERRARI) LA COPPA TEODORI

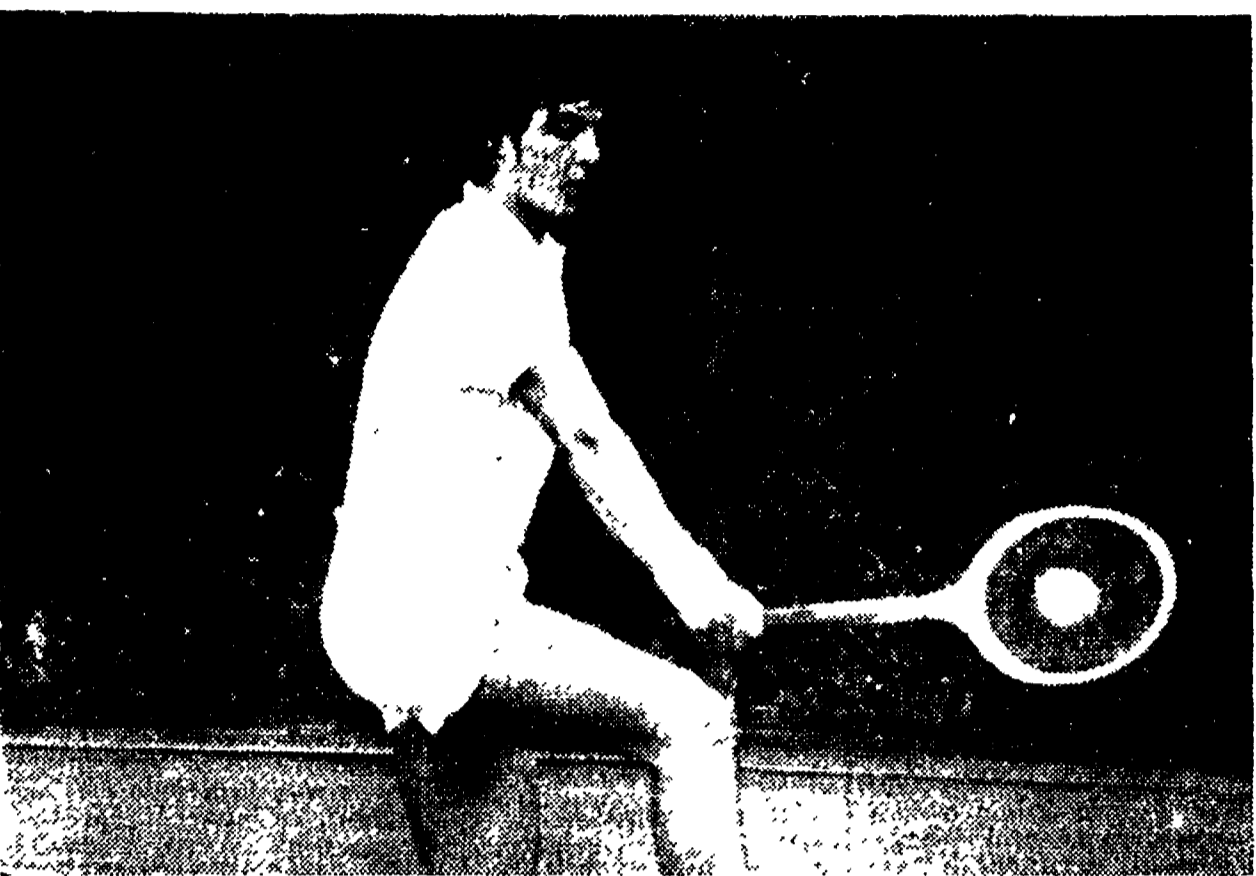
ASCOLI PICENO, 25 luglio
La corsa automobilistica in salita a Ascoli Piceno, 5. Marco, è stata la quinta prova del Campionato nazionale valevole per l'aggiudicazione della Coppa Paolo Teodori...

CLASSIFICHE
RISULTATI: FIAT-Rari Nantes Napoli 12-8; Canottieri Napoli-Capri 10-5; Rari Nantes Napoli-Recco-Lazio 4-2; Sori-Bogliasco 4-2.

CLASSIFICA GENERALE
DELLO STABILIMENTO
1. Pace Carlos (March) che percorre i 56 giri complessivi pari a km. 281,008 in 1h 32'57"6, media km. 185,142; 2. Salva F. Giovanni (idem) 1h 33'27"3; 3. Perrot (idem) 1h 33'27"3; 4. Fittipaldi Wilson su March 1h 28'25"7; 5. Fotocelli di S. Bern. In 1h 33'04"6; 6. Quieser; 7. Fontanesi.

Testa di serie n. 1 al torneo marchigiano

Il militare Panatta «atteso» ad Ancona



Adriano Panatta e il suo rievocato.

Nella prima premondiale di Novi Ligure

Battaglin fa da lepre Brentegani fa centro

SERVIZIO
NOVI LIGURE, 25 luglio. Enzo Brentegani del Velo Club Ponton di Verona si è aggiudicato di forza la prima prova individuale promondiale dilettanti battendo allo sprint il compagno di fuga Germano Zangrandi. Brentegani è un veneto nato a Peschiera del Garda 23 anni fa. È stato per tre anni azzurro della pista, partecipando alle prove dell'inseguimento individuale. Quest'anno ha impostato la sua attività esclusivamente che strada aggiungendosi due successi ed oggi la sua più importante affermazione che lo pone candidato alla maglia azzurra.

Dopo la gara, controllo antidoping per i primi tre classificati, per Bergamo, Rossi e Balduzzi, effettuato dal dottor Fregosi, di Genova.

Ordine d'arrivo:
1. BRENTAGLINI, ENZO (V.C. Ponton, Verona), km. 100 in 4h24'27", media km. 40,968; 2. ZANGRANDI GERMANO (C.S. Fiat, Torino); 3. FLAMINI GIANNPAOLO (Libertas Pira, Ravenna); 4. BORGOGNONI LUCIANO (A.C. Varese); 5. PARISE ELIO (S.C. Lainesate); 6. BALDUZZI FRANCO (C.S. Fiat, Torino); 7. DI LORENZO GIAMPI (S. Passerelli, Piacenza); 8. RICCOMI WALTER (Monsummanese CIMO); 9. ROSSI TULLIO (G.S. Cosmo 9, Ceprano); 10. FARESCINI ALDO (A.C. Gazzoldo); 11. GHISELLINI SALVATORE (Libertas Pira, Ravenna); 12. GIACCONI MARIO (Pedale Romanelli); 13. BERGAMO EMANUELE (Mobiltelex, Bottegone).

Ciclismo-allievi

A Veronesi la XXV Modena-Pavullo

DAL CORRISPONDENTE PAVULLO, 25 luglio. Nel giro di otto giorni le strade del Frignano sono state teatro di due importanti manifestazioni ciclistiche organizzate in modo perfetto dall'Unione Sportiva Pavullese Olimpia. Dopo il Critérium degli Assi, che aveva portato per la prima volta sull'Appennino modenese i migliori professionisti a gareggiare in circuito, è stato oggi il turno dei giovani della categoria allievi, impegnati sul duro percorso della XXV Modena-Pavullo.

ORDINE D'ARRIVO:
1. Maurizio Veronesi (G.S. Lupattonino) che ha percorso km. 83 in due ore, 53' e 40", media km. 38,906; 2. M. Zanni (G.S. Gioioli Sassuolo) a 10'; 3. P. Benandini (G.S. Fiumicinese Forlì) a 50'; 4. M. Leonardi (U.S. Baggiovara) a 1'; 5. P. Manfredini (Società Ciclistica Centese) a 1'50"; 6. M. Frani (Fiumicinese) a 1'59"; 7. L. Budri (CEMAB Modena) a 2'5"; 8. L. Principe (Velo Club Reggio) a 2'12"; 9. R. Del Corso (U.S. Azzanese) a 10' M. Rossi (Veloport Isolana); C. Pirelli (Linx Parma) a 3'8"; 12. M. Toninello (Pianorese) a 3'20"; 13. F. Marozzi (Pedale Mirandolese) a 3'40"; 14. M. Rossi (Fiumicinese) a 4'40"; 15. G. Bozzolan (Azzanese).

Luca Dalora

Si tratta di una classica del ciclismo giovanile, che ha rivelato in passato corridori come Venturini, Manfredini, Barozzi, Tomini, Baldini, Valentini, e che in questa edizione ha visto imporsi di forza, alla rispettabile media di quasi 29 orari, il promettente allievo Veronesi, non inferiore a queste imprese. Con il vincitore si sono messi in evidenza anche Frani, Benedetti, Del Corso, Zanni, Budri, Leonardi, Iotti, Benandini, veri animatori della corsa.

I corridori, partiti dalla periferia di Modena, avevano davanti a loro 83 chilometri di strade, gran parte delle quali in salita. Il tratto pianeggiante veniva percorso ad andamento sostenutissimo. Diversi tentativi di evasione venivano subito sventati dai migliori. In vista delle prime a spertare Veronesi, Frani, Del Corso, Benedetti, Iotti, si portavano decisamente in testa, e sullo slancio del traguardo volante in Ca' di Sola, vinto da Veronesi, cinque percentuali di vantaggio. Diversi accordi riuscivano a distanziare gli immediati inseguitori.

Il gruppo sportivo Fiamme Oro di Milano ha fatto la parte del leone nell'ultima prova del campionato italiano promondiale di regolarità aggiudicandosi quattro titoli tricolori su sette. Gli altri titoli sono andati al Moto Club Bergamo ed al settimo a quello di Costa Volpino.

Motociclismo-regolarità

Dominano le FF.OO. a Camerino

CAMERINO, 25 luglio. Il gruppo sportivo Fiamme Oro di Milano ha fatto la parte del leone nell'ultima prova del campionato italiano promondiale di regolarità aggiudicandosi quattro titoli tricolori su sette. Gli altri titoli sono andati al Moto Club Bergamo ed al settimo a quello di Costa Volpino.

CICLISMO: ALLA RIVA IL TITOLO LOMBARDO SU STRADA

LODIVECCHIO, 25 luglio. Angela Riva ha conquistato oggi a Lodivecchio il titolo di campionessa lombarda femminile su strada. La portacolonna della Baby Terraneo è andata in fuga al termine del terzo degli otto giri del programma in compagnia della Segantini, che poi ha ceduto. La Riva ha portato a termine con successo la sua gara solitaria, precedendo all'arrivo di 25' la Brovedani il gruppo, regolato allo sprint dalla Taragni, si è classificato con un ritardo di 3'15". La gara ha visto alla partenza 28 concorrenti in mancanza della campionessa d'Italia Giuditta Lombardi.

Ordine d'arrivo: 1. RIVA ANGELA (Baby Terraneo) km. 67 in 1 ora e 52', media km. 35,193; 2. Brovedani Gianna (Baby T.) a 25'; 3. Taragni Morena (Baby T.) a 21'5"; 4. Cressari Maria (Baby T.); 5. Micheletti Raffaella (Baby T.); 6. Virotti; 7. Pecchenini.

L'«open» femminile di Venezia si preannuncia come i Campionati internazionali italiani

L'ora del tennis è l'ora lunga, adesso che il calcio è in vacanza. Lo è, d'altronde, come quella dell'atletica leggera e del nuoto. Gli avvenimenti si accavallano ed è perfino difficile tener loro dietro in maniera organica e coerente. Vediamo un po' di risciurci. Il tennis femminile, inasprito. Queste cenerentole della racchetta meritano di essere in primo piano; forse tale onorifica e privilegiata, sarà utile all'evoluzione dello sport femminile, spingerà gli addetti ai lavori a considerare con maggiore stregua, almeno a una dimensione più simile a quella maschile. Abbiamo detto giorni fa della Coppa Anita Sobibault, sorta di Davis per minorenni. Vi torniamo per illustrare il prosieguo di quella manifestazione. La semifinale a tre disputata da Rosalba Vidotto, almeno a una dimensione più simile a quella maschile. Abbiamo detto giorni fa della Coppa Anita Sobibault, sorta di Davis per minorenni. Vi torniamo per illustrare il prosieguo di quella manifestazione. La semifinale a tre disputata da Rosalba Vidotto, almeno a una dimensione più simile a quella maschile.

Due parole ancora sulla ragazza. E' lì per prendere il via, a Venezia, il «Tennis Open» (da oggi al primo agosto), prova valida per il «Virginia Slims Circuit», ovvero per il prevalente del tempo. Il tabellone è quanto di più raro si possa immaginare: qualcosa come i Campionati Internazionali d'Italia, perfino vicino ai casti di Wimbledon. Ecco l'elenco delle teste di serie: numero 1 Billie Jean King; 2 Françoise Durr; 3 Rosemary Casals; 4 Leona Nielsen; 5 Julie Heldman; 6 Judy Tegart-Dalton; 7 Helen Gourlay; 8 Gill Champfreau. Mancherà, naturalmente, Daniela Panatta, Margie Court, Ann Haydon-Jones, Winnie Shaw e Virginia Wade. Ma ci saranno, altresì, Neri Triman, Lea Bonetti, Daniela Porzio, Maria Naselli, Lucia Bassi, Helga Buding. Quindi davvero un torneo notevole per la gioia dei appassionati. Ci sarebbe da discutere sui prezzi (che saranno inaccessibili); possiamo, tuttavia, anticipare al lettore che il torneo avrà almeno due riprese televisive.

E' ora agli uomini. E' tempo di «De Galea», la Davis per tennisti inferiori ai vent'anni. L'Italia è andata a sbattere in un girone di acciaio: Ungheria, Gran Bretagna e Austria. Fonti di Bonaventura, Bonaventura, Bertolucci, la squadra azzurra ha passeggiato contro gli austriaci. L'Ungheria invece si è mostrata assai più difficile da mastucare. In effetti il Tarozzi matador di Corrado al torneo per juniores di Wimbledon ha fatto un ottimo lavoro.

Il servizio è stato studiato di attualità con carattere continuativo. L'istituzionalizzazione della diffusione delle radio notizie per gli automobilisti, attuata nei primi giorni di dicembre dello scorso anno, rivelò la propria utilità con la segnalazione dei banchi di nebbia — che per tutto l'inverno hanno intralciato la circolazione nelle regioni settentrionali, creando pericoli gravissimi specie nel traffico autostradale — e con i consigli per far fronte alle conseguenze delle grandi nevicate di marzo. Per poter valutare l'utilità del servizio, bisogna sapere che in quei giorni oltre ventimila di automobilisti erano in marcia sulle strade italiane.

Remo Musumeci

RI MOTORI MOTORI MOTORI MO

Le sportive cecoslovacche presentate ai Saloni d'autunno

Sono arrivate in Italia le prime cento Skoda nella versione «110 R coupé»

Il prezzo è stato fissato in 1.185.000 lire - Le prestazioni della vettura - Abitacolo molto curato - La strumentazione comprende anche il contagiri

Al deposito doganale che la Motorest ha allestito a Bologna, è arrivato il primo lotto di Skoda «110 R coupé», la vettura cecoslovacca che tanto successo ha riscosso ai saloni d'autunno dello scorso anno. I primi cento esemplari della «110 R coupé» saranno subito consegnati ai concessionari Skoda in Italia, ai quali sono già pervenute molte richieste da parte di utenti italiani, attratti non soltanto dalle caratteristiche tecniche, dalla abitabilità e dalle prestazioni della nuova Skoda «110 R coupé», ma anche dal prezzo, che si prevedeva piuttosto contenuto. Infatti è stato stabilito che per il mercato italiano sarà di 1.185.000 lire, IGE compresa. La linea della Skoda «110 R coupé» si ispira a motivi stilistici classici; in particolare la coda del tipo «fast-back» contribuisce a dare slancio a tutto il corpo vettura e nel contempo offre il necessario spazio in senso verticale anche ai passeggeri.



Nella foto a fianco: la Skoda «110 R coupé» allineate al deposito.

L'utilitaria straniera più venduta in Italia

Nessun problema di carico con la NSU «Prinz 4 L»



La NSU «Prinz 4 L» continua ad essere — seconda solo alla «Fiat 500» — l'utilitaria più venduta in Italia nella classe di cilindrata sino a 767 cc. Secondo le statistiche più recenti si hanno, infatti, circa diecimila vetture immatricolate nel primo trimestre dell'anno. Le ragioni del successo di questa vettura sono note, ma ce n'è una che passa spesso inosservata: quella della capacità di carico. La NSU «Prinz 4 L», infatti, è in grado di sopportare fino a 4 quintali e mezzo di carico (fra viaggiatori e bagaglio) senza per questo perdere le sue caratteristiche di vettura brillante ed efficiente. Certo, se sulla «Prinz 4 L» si vuole trasportare una barca non si può prescindere di caricarla nel portabagagli, cosa che d'altra parte non è possibile fare con nessuna automobile, ma un semplice portapacchi — come dimostra la fotografia — è più che sufficiente a risolvere il problema.

Un servizio RAI, ACI, Stradale

Un orecchio alla radio per viaggi tranquilli

Il ministero dell'Interno, in collaborazione con l'ACI e con la Radio-televisione italiana, ha istituito un servizio per la diffusione agli automobilisti di notizie aggiornate sull'andamento del traffico e sulle situazioni di emergenza della circolazione. Il servizio, iniziato dapprima in via sperimentale, ha come compito la tempestiva divulgazione delle notizie raccolte e selezionate dai reparti della polizia stradale e comunicate alla RAI per il tramite dell'ACI: i relativi comunicati vengono poi trasmessi dalla RAI attraverso i notiziari del Giornale radio di entrambi i programmi. Il primo esperimento al riguardo fu effettuato durante i mesi estivi di tutti i servizi di sicurezza e di prevenzione, la polizia stradale e l'ACI d'intesa con la RAI, hanno deciso di continuare a trasmettere nei Giornali radio di entrambi i programmi le informazioni utili per gli automobilisti. Ascoltarle può significare minori disagi e migliori vacanze.

Nei mesi di maggio e giugno si è registrata una diminuzione di notizie e informazioni di emergenza: da un lato perché il tempo è la normale «sorellanza» del traffico; d'altro lato perché la prima «ondata» del traffico estivo si è registrata tra sabato 26 giugno e martedì 29. In vista del grande «esodo» estivo, sono prattutto nel periodo di Ferragosto, oltre all'intensificazione di tutti i servizi di sicurezza e di prevenzione, la polizia stradale e l'ACI d'intesa con la RAI, hanno deciso di continuare a trasmettere nei Giornali radio di entrambi i programmi le informazioni utili per gli automobilisti. Ascoltarle può significare minori disagi e migliori vacanze.

E' necessario unificare le norme nei Paesi europei

Troppe disparità di valutazione nei limiti dei tassi di alcoolemia

L'emanazione di una legge unitaria europea che preveda il controllo del tasso di alcool nel sangue (in Italia non esiste), stabilendo un limite massimo tollerabile e che abbia valore agli effetti del controllo di chi guida un'automobile, è stata auspicata da più magistrati italiani ed è unito al coro anche il direttore dell'Istituto italiano del brandy.

L'ingestione di bevande alcoliche, in limite superiore alle capacità individuali di tolleranza, è solo una tra le cause di incidenti stradali. Ha sostenuto il dottor Luigi Papo — ne appare ancora chiaro sino a qual punto l'alcool sia responsabile degli incidenti stradali. Le opinioni dei legislatori di vari Paesi europei, in merito alla fissazione di un tasso legale minimo di alcoolemia, sono piuttosto varie, ma concordano sul fatto che il tasso di alcoolemia varia da 0,3 all'1,5 per mille; uno scarto notevole che dimostra quanto sia soggettivo lo stabilire sino a quale punto l'alcool sia sopportato.

Il limite dello 0,5 per mille è considerato unanimemente eccessivo se si tiene conto che basta, per certi soggetti, l'ingestione di due piccoli bicchieri di vino a provocare un tasso alcoolemico superiore allo 0,5 per mille. Va inoltre considerato che l'indice di tollerabilità negli individui è estremamente vario tanto che, in molti casi, anche con tasso dell'1 o dell'1,2 per mille non si nota praticamente nessuna influenza nei riflessi.

Il parco nautico sportivo aumenta annualmente, in Italia, di oltre il 15 per cento. Tale percentuale è costante dal biennio 1967-68. In base a statistiche internazionali, la consistenza del parco — escludendo le piccole imbarcazioni di uso balneare, che non necessitano di approdi, e considerando solo le unità maggiori sia a motore che a vela — è pari nel nostro Paese a circa 120.000 unità, di cui 19.000 del tipo «cabinato».

Se prendiamo in esame questo problema come è stato affrontato dalla magistratura tedesca, vediamo che il limite di tollerabilità varia dallo 0,8 all'1,5 per mille. Osserviamo che il tasso di alcoolemia è aumentato notevolmente (41%) e per i distillati di vino (26%).

GERMANIA FEDERALE: il tasso è fissato nell'1,3 per mille; Olanda: il tasso non è fissato per legge, ma la giurisprudenza lo indica nel 1,5 per mille; Inghilterra: il tasso è fissato nello 0,8 per mille. Una curiosità: nel primo anno, dopo l'introduzione di queste norme, in Inghilterra gli incidenti stradali sono diminuiti del 9%; poi ripresero a salire.

Belgio: il tasso è fissato nello 0,8 per mille.

FRANCIA: 0,8 per mille. Da notare che negli ultimi dieci anni i consumi delle bevande alcoliche in questo Paese hanno subito una diminuzione per quanto riguarda il vino, mentre sono aumentati quelli della birra (3%) e dei superalcolici (12%).

GIAPPONE: il tasso è fissato nell'1,3 per mille; Svezia: il tasso è fissato nell'1,5 per mille; Danimarca e Finlandia: 0,3 per mille.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

Nuovi particolari sugli avvenimenti di Khartum

Truppe partite dal Canale appoggiarono il contro-colpo

Mezze ammissioni di Numeiri - Continuano le notizie contrastanti sulla sorte di En-Nur e Hamadallah: già fucilati, o sul punto di esserlo? - Isterici appelli alla repressione anticomunista

IL CAIRO, 25 luglio. Il Presidente sudanese Numeiri ha tenuto oggi una conferenza stampa a Khartum, durante la quale ha annunciato che un altro ufficiale coinvolto nel fallito colpo di Stato del maggiore El Atta, il maggiore Hamadallah, è stato fucilato. Numeiri ha affermato che «la banda dei comunisti» è stata «disturba al 90 per cento».

Il bilancio delle vittime dei drammatici avvenimenti dei giorni scorsi è ancora coinvolto nel fallito colpo di Stato del maggiore El Atta, il maggiore Hamadallah, è stato fucilato. Numeiri ha affermato che «la banda dei comunisti» è stata «disturba al 90 per cento».

Il bilancio delle vittime dei drammatici avvenimenti dei giorni scorsi è ancora coinvolto nel fallito colpo di Stato del maggiore El Atta, il maggiore Hamadallah, è stato fucilato. Numeiri ha affermato che «la banda dei comunisti» è stata «disturba al 90 per cento».

Il bilancio delle vittime dei drammatici avvenimenti dei giorni scorsi è ancora coinvolto nel fallito colpo di Stato del maggiore El Atta, il maggiore Hamadallah, è stato fucilato. Numeiri ha affermato che «la banda dei comunisti» è stata «disturba al 90 per cento».



KHARTUM — Il gen. Numeiri (a sinistra, sorridente) riceve il vice-presidente egiziano Hussein Shafiq, che si congratula con lui per il successo del contro-colpo di Stato.

Scatenata la repressione

Ondata di arresti in Portogallo

Il regime tenta di bloccare il moltiplicarsi delle lotte - Numerosi detenuti sono stati torturati dalla polizia politica

LISBONA, 25 luglio. Una nuova ondata repressiva è stata scatenata in queste settimane in Portogallo. Vasti settori dell'opposizione al regime di Caetano sono stati colpiti dall'azione della polizia politica, la famigerata PIDE-DGS. La cortina di silenzio che si è abbattuta sulle sponde gli arresti, sia singoli che in massa - questa volta è stata rotta dalle stesse autorità governative. Hanno annunciato l'inizio del mese la vasta operazione poliziesca, destinata - secondo il comunicato di Lisbona - a colpire l'ARA, l'organizzazione che si è assunta la responsabilità di importanti azioni armate contro l'apparato militare del regime e contro la recente riunione della NATO a Lisbona.

Il regime tenta di bloccare il moltiplicarsi delle lotte - Numerosi detenuti sono stati torturati dalla polizia politica. La vasta operazione poliziesca, destinata - secondo il comunicato di Lisbona - a colpire l'ARA, l'organizzazione che si è assunta la responsabilità di importanti azioni armate contro l'apparato militare del regime e contro la recente riunione della NATO a Lisbona.

Incidenti razziali in Georgia

COLUMBUS (Georgia), 25 luglio. Violenti incidenti razziali hanno avuto luogo la notte scorsa nella città di Columbus, in Georgia. Eserciti di polizia della guardia nazionale hanno brutalmente aggredito un corteo di manifestanti che chiedevano la riassunzione al lavoro di sette agenti di polizia neri, i quali erano stati licenziati per aver partecipato ad un movimento per la parità di razze.

Violenti incidenti razziali hanno avuto luogo la notte scorsa nella città di Columbus, in Georgia. Eserciti di polizia della guardia nazionale hanno brutalmente aggredito un corteo di manifestanti che chiedevano la riassunzione al lavoro di sette agenti di polizia neri, i quali erano stati licenziati per aver partecipato ad un movimento per la parità di razze.

Violenti incidenti razziali hanno avuto luogo la notte scorsa nella città di Columbus, in Georgia. Eserciti di polizia della guardia nazionale hanno brutalmente aggredito un corteo di manifestanti che chiedevano la riassunzione al lavoro di sette agenti di polizia neri, i quali erano stati licenziati per aver partecipato ad un movimento per la parità di razze.

Violenti incidenti razziali hanno avuto luogo la notte scorsa nella città di Columbus, in Georgia. Eserciti di polizia della guardia nazionale hanno brutalmente aggredito un corteo di manifestanti che chiedevano la riassunzione al lavoro di sette agenti di polizia neri, i quali erano stati licenziati per aver partecipato ad un movimento per la parità di razze.

Dalla prima pagina

Le rivelazioni di parte governativa sul sabotaggio d.c.

posto all'appropriatezza ed ai vincoli, ed un altro futuro di piena libertà di alienazione, che vorrebbe significare il ricostituirsi della possibilità di speculazione sulla terra». Al centro della discussione nel governo, nella maggioranza, come si vede, è ancora una volta il famoso articolo 35, che riguarda il regime dei suoli. Il socialdemocratico Orlandi, capo gruppo del PSDI, ha chiesto che il governo, «di fronte al disprezzo di manovre dilatorie, se non evasive», dovrebbe porre la fiducia sugli articoli più qualificanti della legge per la casa e di quella tributaria.

Le rivelazioni di parte governativa sul sabotaggio d.c. Il socialdemocratico Orlandi, capo gruppo del PSDI, ha chiesto che il governo, «di fronte al disprezzo di manovre dilatorie, se non evasive», dovrebbe porre la fiducia sugli articoli più qualificanti della legge per la casa e di quella tributaria.

Le rivelazioni di parte governativa sul sabotaggio d.c. Il socialdemocratico Orlandi, capo gruppo del PSDI, ha chiesto che il governo, «di fronte al disprezzo di manovre dilatorie, se non evasive», dovrebbe porre la fiducia sugli articoli più qualificanti della legge per la casa e di quella tributaria.

INGRAO

L'onorevole Pietro Ingrao ha parlato al Parlamento del PCI in un'aula a Ferrara nel corso di una grande manifestazione popolare svoltasi nell'ambito del festival provinciale dell'Unità. «L'attacco contro le riforme», ha detto Ingrao, «non mira soltanto ad ottenere dal PSI un qualsiasi cedimento. Tale attacco ha un obiettivo più preciso e pericoloso: impedire la costruzione di un potere democratico, che sia capace di incidere nelle strutture della società e avviare un nuovo tipo di sviluppo. Per questa ragione l'attacco del gruppo dirigente democristiano tende a settorializzare» ogni riforma, a ritardarla, a frantumare e a snaturare i contenuti (vedi sulla casa) e i metodi di intervento.

L'onorevole Pietro Ingrao ha parlato al Parlamento del PCI in un'aula a Ferrara nel corso di una grande manifestazione popolare svoltasi nell'ambito del festival provinciale dell'Unità. «L'attacco contro le riforme», ha detto Ingrao, «non mira soltanto ad ottenere dal PSI un qualsiasi cedimento. Tale attacco ha un obiettivo più preciso e pericoloso: impedire la costruzione di un potere democratico, che sia capace di incidere nelle strutture della società e avviare un nuovo tipo di sviluppo. Per questa ragione l'attacco del gruppo dirigente democristiano tende a settorializzare» ogni riforma, a ritardarla, a frantumare e a snaturare i contenuti (vedi sulla casa) e i metodi di intervento.

L'onorevole Pietro Ingrao ha parlato al Parlamento del PCI in un'aula a Ferrara nel corso di una grande manifestazione popolare svoltasi nell'ambito del festival provinciale dell'Unità. «L'attacco contro le riforme», ha detto Ingrao, «non mira soltanto ad ottenere dal PSI un qualsiasi cedimento. Tale attacco ha un obiettivo più preciso e pericoloso: impedire la costruzione di un potere democratico, che sia capace di incidere nelle strutture della società e avviare un nuovo tipo di sviluppo. Per questa ragione l'attacco del gruppo dirigente democristiano tende a settorializzare» ogni riforma, a ritardarla, a frantumare e a snaturare i contenuti (vedi sulla casa) e i metodi di intervento.

GALLUZZI

Il compagno Galluzzi, parlando sul Montecitorio di Spoleto, al festival della stampa comunista, ha iniziato denunciando il tentativo, di una parte della DC, di spostare a destra l'asse politico del Paese. Non si tratta, ha detto, «solo di una linea di sviamento delle riforme, come la legge sulla casa che la DC vuole affossare o peggiorare nei suoi punti più qualificanti, ma di una linea che tende ad isolare il PSI, a colpire la sua politica, a screditare i suoi dirigenti, a riflettere l'immagine della DC sul governo e sul Paese».

Il compagno Galluzzi, parlando sul Montecitorio di Spoleto, al festival della stampa comunista, ha iniziato denunciando il tentativo, di una parte della DC, di spostare a destra l'asse politico del Paese. Non si tratta, ha detto, «solo di una linea di sviamento delle riforme, come la legge sulla casa che la DC vuole affossare o peggiorare nei suoi punti più qualificanti, ma di una linea che tende ad isolare il PSI, a colpire la sua politica, a screditare i suoi dirigenti, a riflettere l'immagine della DC sul governo e sul Paese».

Il compagno Galluzzi, parlando sul Montecitorio di Spoleto, al festival della stampa comunista, ha iniziato denunciando il tentativo, di una parte della DC, di spostare a destra l'asse politico del Paese. Non si tratta, ha detto, «solo di una linea di sviamento delle riforme, come la legge sulla casa che la DC vuole affossare o peggiorare nei suoi punti più qualificanti, ma di una linea che tende ad isolare il PSI, a colpire la sua politica, a screditare i suoi dirigenti, a riflettere l'immagine della DC sul governo e sul Paese».

Il commento della «Pravda» al viaggio di Nixon in Cina

xandrov - rivelerà evidentemente ed in maniera più completa le reali intenzioni di Pechino e di Washington: il nostro partito e il nostro governo prenderanno in considerazione tutte le eventuali conseguenze dei contatti fra Pechino e Washington per eseguire una pressione sull'URSS e sui paesi socialisti, sulla partecipazione di ventimila persone.

xandrov - rivelerà evidentemente ed in maniera più completa le reali intenzioni di Pechino e di Washington: il nostro partito e il nostro governo prenderanno in considerazione tutte le eventuali conseguenze dei contatti fra Pechino e Washington per eseguire una pressione sull'URSS e sui paesi socialisti, sulla partecipazione di ventimila persone.

xandrov - rivelerà evidentemente ed in maniera più completa le reali intenzioni di Pechino e di Washington: il nostro partito e il nostro governo prenderanno in considerazione tutte le eventuali conseguenze dei contatti fra Pechino e Washington per eseguire una pressione sull'URSS e sui paesi socialisti, sulla partecipazione di ventimila persone.

Migliorati i rapporti tra Argentina e Cile

SALTA (Argentina), 25 luglio. I Presidenti dell'Argentina e della Cile, Lanusse e Allende, a conclusione del loro incontro a Salta, hanno firmato una dichiarazione di amicizia, giunta a un punto di rottura, in cui si esprimeva la soddisfazione per la normalizzazione dei rapporti tra l'Argentina e l'URSS, ma i motivi della soddisfazione «sono assai differenti».

SALTA (Argentina), 25 luglio. I Presidenti dell'Argentina e della Cile, Lanusse e Allende, a conclusione del loro incontro a Salta, hanno firmato una dichiarazione di amicizia, giunta a un punto di rottura, in cui si esprimeva la soddisfazione per la normalizzazione dei rapporti tra l'Argentina e l'URSS, ma i motivi della soddisfazione «sono assai differenti».

SALTA (Argentina), 25 luglio. I Presidenti dell'Argentina e della Cile, Lanusse e Allende, a conclusione del loro incontro a Salta, hanno firmato una dichiarazione di amicizia, giunta a un punto di rottura, in cui si esprimeva la soddisfazione per la normalizzazione dei rapporti tra l'Argentina e l'URSS, ma i motivi della soddisfazione «sono assai differenti».

COLLERA A LONDONDERRY DOPO L'UCCISIONE DI UN BAMBINO

Nuovi scontri nelle strade - La retata poliziesca contro l'IRA è stata un colossale fiasco

LONDRA, 25 luglio. La collera dei cattolici di Londonderry è tornata oggi a esplodere contro gli aggrovigliati scontri delle truppe inglesi. Un bambino di 9 anni è morto ieri sera durante uno dei scontri «carovita» degli irlandesi. Hugh Harkin, si trovava sul marciapiede quando veniva investito da un grosso camion lanciato a piena velocità. I due soldati a bordo tentavano di darsi alla fuga ma la folta accorsa sul luogo dell'incidente li prendeva a sassate. Il veicolo era dato alle fiamme. Anche due autoblindo Saracen che completavano il convoglio rimanevano colpiti. Gruppi di giovani saltavano sui mezzi corazzati, strappavano via le antenne radio e tentavano di mettere fuori uso le mitragliere e di scandinare il portello della torretta di comando. Successivamente al moderno del mondo, essendo il suo spazio aereo protetto da una «rete difensiva potentissima ed efficace del tipo più moderno», Sadek

LONDRA, 25 luglio. La collera dei cattolici di Londonderry è tornata oggi a esplodere contro gli aggrovigliati scontri delle truppe inglesi. Un bambino di 9 anni è morto ieri sera durante uno dei scontri «carovita» degli irlandesi. Hugh Harkin, si trovava sul marciapiede quando veniva investito da un grosso camion lanciato a piena velocità. I due soldati a bordo tentavano di darsi alla fuga ma la folta accorsa sul luogo dell'incidente li prendeva a sassate. Il veicolo era dato alle fiamme. Anche due autoblindo Saracen che completavano il convoglio rimanevano colpiti. Gruppi di giovani saltavano sui mezzi corazzati, strappavano via le antenne radio e tentavano di mettere fuori uso le mitragliere e di scandinare il portello della torretta di comando. Successivamente al moderno del mondo, essendo il suo spazio aereo protetto da una «rete difensiva potentissima ed efficace del tipo più moderno», Sadek

LONDRA, 25 luglio. La collera dei cattolici di Londonderry è tornata oggi a esplodere contro gli aggrovigliati scontri delle truppe inglesi. Un bambino di 9 anni è morto ieri sera durante uno dei scontri «carovita» degli irlandesi. Hugh Harkin, si trovava sul marciapiede quando veniva investito da un grosso camion lanciato a piena velocità. I due soldati a bordo tentavano di darsi alla fuga ma la folta accorsa sul luogo dell'incidente li prendeva a sassate. Il veicolo era dato alle fiamme. Anche due autoblindo Saracen che completavano il convoglio rimanevano colpiti. Gruppi di giovani saltavano sui mezzi corazzati, strappavano via le antenne radio e tentavano di mettere fuori uso le mitragliere e di scandinare il portello della torretta di comando. Successivamente al moderno del mondo, essendo il suo spazio aereo protetto da una «rete difensiva potentissima ed efficace del tipo più moderno», Sadek

Sempre più dura la repressione delle truppe inglesi contro i cattolici

Sempre più dura la repressione delle truppe inglesi contro i cattolici. La collera dei cattolici di Londonderry è tornata oggi a esplodere contro gli aggrovigliati scontri delle truppe inglesi. Un bambino di 9 anni è morto ieri sera durante uno dei scontri «carovita» degli irlandesi. Hugh Harkin, si trovava sul marciapiede quando veniva investito da un grosso camion lanciato a piena velocità. I due soldati a bordo tentavano di darsi alla fuga ma la folta accorsa sul luogo dell'incidente li prendeva a sassate. Il veicolo era dato alle fiamme. Anche due autoblindo Saracen che completavano il convoglio rimanevano colpiti. Gruppi di giovani saltavano sui mezzi corazzati, strappavano via le antenne radio e tentavano di mettere fuori uso le mitragliere e di scandinare il portello della torretta di comando. Successivamente al moderno del mondo, essendo il suo spazio aereo protetto da una «rete difensiva potentissima ed efficace del tipo più moderno», Sadek

Sempre più dura la repressione delle truppe inglesi contro i cattolici. La collera dei cattolici di Londonderry è tornata oggi a esplodere contro gli aggrovigliati scontri delle truppe inglesi. Un bambino di 9 anni è morto ieri sera durante uno dei scontri «carovita» degli irlandesi. Hugh Harkin, si trovava sul marciapiede quando veniva investito da un grosso camion lanciato a piena velocità. I due soldati a bordo tentavano di darsi alla fuga ma la folta accorsa sul luogo dell'incidente li prendeva a sassate. Il veicolo era dato alle fiamme. Anche due autoblindo Saracen che completavano il convoglio rimanevano colpiti. Gruppi di giovani saltavano sui mezzi corazzati, strappavano via le antenne radio e tentavano di mettere fuori uso le mitragliere e di scandinare il portello della torretta di comando. Successivamente al moderno del mondo, essendo il suo spazio aereo protetto da una «rete difensiva potentissima ed efficace del tipo più moderno», Sadek

Sempre più dura la repressione delle truppe inglesi contro i cattolici. La collera dei cattolici di Londonderry è tornata oggi a esplodere contro gli aggrovigliati scontri delle truppe inglesi. Un bambino di 9 anni è morto ieri sera durante uno dei scontri «carovita» degli irlandesi. Hugh Harkin, si trovava sul marciapiede quando veniva investito da un grosso camion lanciato a piena velocità. I due soldati a bordo tentavano di darsi alla fuga ma la folta accorsa sul luogo dell'incidente li prendeva a sassate. Il veicolo era dato alle fiamme. Anche due autoblindo Saracen che completavano il convoglio rimanevano colpiti. Gruppi di giovani saltavano sui mezzi corazzati, strappavano via le antenne radio e tentavano di mettere fuori uso le mitragliere e di scandinare il portello della torretta di comando. Successivamente al moderno del mondo, essendo il suo spazio aereo protetto da una «rete difensiva potentissima ed efficace del tipo più moderno», Sadek

Luigi Meda

Luigi Meda. A un mese dalla morte del compagno e amico. La famiglia Meda lo ricorda. Milano, 26 luglio 1971.

Sisco porterebbe a Tel Aviv la conferma per i «Phantom»

Sisco porterebbe a Tel Aviv la conferma per i «Phantom». Il Presidente egiziano Sadat ha fissato al 15 agosto il termine ultimo entro il quale gli Stati Uniti dovranno definire la loro posizione» entro il 15 agosto - Cinque «feddayin» uccisi dagli israeliani a Gaza - Rinviata la visita di Hussein al Cairo

Sisco porterebbe a Tel Aviv la conferma per i «Phantom». Il Presidente egiziano Sadat ha fissato al 15 agosto il termine ultimo entro il quale gli Stati Uniti dovranno definire la loro posizione» entro il 15 agosto - Cinque «feddayin» uccisi dagli israeliani a Gaza - Rinviata la visita di Hussein al Cairo

Aerei USA ceduti a Israele

Aerei USA ceduti a Israele. Il Presidente egiziano Sadat ha fissato al 15 agosto il termine ultimo entro il quale gli Stati Uniti dovranno definire la loro posizione» entro il 15 agosto - Cinque «feddayin» uccisi dagli israeliani a Gaza - Rinviata la visita di Hussein al Cairo

Aerei USA ceduti a Israele. Il Presidente egiziano Sadat ha fissato al 15 agosto il termine ultimo entro il quale gli Stati Uniti dovranno definire la loro posizione» entro il 15 agosto - Cinque «feddayin» uccisi dagli israeliani a Gaza - Rinviata la visita di Hussein al Cairo

Sadut chiede agli Stati Uniti di definire la loro posizione

Sadut chiede agli Stati Uniti di definire la loro posizione. Il Presidente egiziano Sadat ha fissato al 15 agosto il termine ultimo entro il quale gli Stati Uniti dovranno definire la loro posizione» entro il 15 agosto - Cinque «feddayin» uccisi dagli israeliani a Gaza - Rinviata la visita di Hussein al Cairo

Sadut chiede agli Stati Uniti di definire la loro posizione. Il Presidente egiziano Sadat ha fissato al 15 agosto il termine ultimo entro il quale gli Stati Uniti dovranno definire la loro posizione» entro il 15 agosto - Cinque «feddayin» uccisi dagli israeliani a Gaza - Rinviata la visita di Hussein al Cairo

IL CAIRO, 25 luglio

IL CAIRO, 25 luglio. Il Presidente egiziano Sadat ha fissato al 15 agosto il termine ultimo entro il quale gli Stati Uniti dovranno definire la loro posizione» entro il 15 agosto - Cinque «feddayin» uccisi dagli israeliani a Gaza - Rinviata la visita di Hussein al Cairo

IL CAIRO, 25 luglio

IL CAIRO, 25 luglio. Il Presidente egiziano Sadat ha fissato al 15 agosto il termine ultimo entro il quale gli Stati Uniti dovranno definire la loro posizione» entro il 15 agosto - Cinque «feddayin» uccisi dagli israeliani a Gaza - Rinviata la visita di Hussein al Cairo

IL CAIRO, 25 luglio

IL CAIRO, 25 luglio. Il Presidente egiziano Sadat ha fissato al 15 agosto il termine ultimo entro il quale gli Stati Uniti dovranno definire la loro posizione» entro il 15 agosto - Cinque «feddayin» uccisi dagli israeliani a Gaza - Rinviata la visita di Hussein al Cairo

IL CAIRO, 25 luglio

IL CAIRO, 25 luglio. Il Presidente egiziano Sadat ha fissato al 15 agosto il termine ultimo entro il quale gli Stati Uniti dovranno definire la loro posizione» entro il 15 agosto - Cinque «feddayin» uccisi dagli israeliani a Gaza - Rinviata la visita di Hussein al Cairo

IL CAIRO, 25 luglio

IL CAIRO, 25 luglio. Il Presidente egiziano Sadat ha fissato al 15 agosto il termine ultimo entro il quale gli Stati Uniti dovranno definire la loro posizione» entro il 15 agosto - Cinque «feddayin» uccisi dagli israeliani a Gaza - Rinviata la visita di Hussein al Cairo

IL CAIRO, 25 luglio

IL CAIRO, 25 luglio. Il Presidente egiziano Sadat ha fissato al 15 agosto il termine ultimo entro il quale gli Stati Uniti dovranno definire la loro posizione» entro il 15 agosto - Cinque «feddayin» uccisi dagli israeliani a Gaza - Rinviata la visita di Hussein al Cairo